



COMUNE DI
REGGIO EMILIA

PG N. 7377

Verbale di Seduta DEL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaotto** addì **28-ventiotto-** del mese di **marzo** alle ore **16:08** nella sala consiliare, ritualmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'**appello** erano presenti i seguenti Consiglieri

DELRIO Graziano	No	POLI Mario	No
ANCESCHI Alessandro	Sì	PRANDI Marco	Sì
BALLARINI Ivano	Sì	PRATI Gianni	Sì
BEDOGNI Giuliano	No	RANGONE Claudio	No
CAVATORTI Rossana	Sì	RINALDI Nando	Sì
COLOSIMO Francesco G.	Sì	RIVA Matteo	Sì
CORRADINI Achille	No	RIZZO Antonio	No
CORSI Romano	No	SALARDI Demos	No
D'ANDREA Ernesto	No	SALSI Roberto	No
DE LUCIA Carmine	Sì	SASSI Matteo	Sì
EBOLI Marco	Sì	SCARPINO Salvatore	Sì
FANTINI Marco	No	VECCHI Luca	Sì
FERRIGNO Alberto	No	VENA Donato	Sì
FORNACIARI Marco	No	ZINI Sebastiano	No
GIAMPAOLI Vanda	Sì	----- Assessori -----	
GIARONI MARIO	Sì	FERRETTI Franco	No
GIOVANNINI Giacomo	Sì	PEDRONI Gina	No
GRASSI Prospero	No	SASSI Luna	No
LOMBARDINI Tommaso	Sì	FERRARI Ugo	No
MALATO Emiliano	Sì	COLZI Carla Maria	No
MARZIANI Marco	Sì	MONTANARI Giuseppina	No
MONDUCCI Mario	Sì	CATELLANI Giovanni	Sì
MONTANARI Valeria	No	SPADONI Uberto	No
MONTIPO' Gino	Sì	CORRADINI Franco	No
NOTARI Francesco	Sì	GANDOLFI Paolo	No
OLIVO Antonio	No	MIARI Valeria	No
PEDRONI Claudio	Sì		

Consiglieri presenti: **24**

Presiede: **RINALDI Nando**

Segretario: **REBUTTATO Domenico**

INDICE

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE GIACOMO GIOVANNINI IN ORDINE ALLA MESSA A NORMA DEL DOSSO ANTISTANTE LA CASA DI CURA VILLA VERDE ED ALLA REALIZZAZIONE DI ROTATORIA TRA VIA MARTIRI DELLA BETTOLA, VIA BASSO E VIA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE. (I.D. 78) Pag. 3

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE MARCO MARZIANI IN ORDINE AI RITARDI DELL'INTITOLAZIONE DI UNA VIA CITTADINA ALLA CADUTA DEL MURO DI BERLINO. (I.D. 79) Pag. 7

MOZIONE , AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 3 DEL REGOLAMENTO, DEI CONSIGLIERI MONDUCCI, GIOVANNINI, RANGONE, FORNACIARI, RIVA, GRASSI, POLI, SASSI, FERRIGNO, CORRADINI E MALATO IN ORDINE ALLA DENUNCIA QUELERA PRESENTATA ALLA PROCURA DI REGGIO EMILIA NEI CONFRONTI DEL QUOTIDIANO L'INFORMAZIONE DI REGGIO EMILIA. (I.D.80) Pag. 10

APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 28 GENNAIO E DEL 4 FEBBRAIO 2008. (I.D.81) Pag. 32

DELIBERA RECANTE AD OGGETTO" PARERE IN MERITO ALLA NUOVA COSTRUZIONE ELETTRODOTTO A 132 KV "CASTELNUOVO DI SOTTO - REGGIO NORD" N.642 DENOMINATA VARIANTE AEREA LUNGO CROSTOLO DA PARTE DI TERNA S.P.A. EX ART. 52 QUINQUIES DEL DPR 327/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, NONCHÈ ART.1 SEXIES DEL D.L. 239/2003 E S.M. (I.D.82) Pag. 33

DELIBERA RECANTE AD OGGETTO " ADOZIONE AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ART. 15, 4° COMMA, LET C) DELLA LR N° 47/78 E 41, 2° COMMA, LET. B) DELLA LR N° 20/2000 MODIFICATE ED INTEGRATE, DELLA VARIANTE AL VIGENTE P.R.G. RELATIVA AL TRASFERIMENTO DELL'AREA SITA IN VIA SCARUFFI COMPLESSO IL MAURIZIANO. (I.D.83) Pag.37

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28.03.2008

Alle ore 15:16 sono presenti i Consiglieri: Giovannini, Rinaldi e Pedroni. Sono inoltre presenti gli Assessori Catellani e Colzi.

A norma dell'art. 6, comma 2, del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, si procede quindi alla trattazione delle interpellanze.

Viene introdotto in discussione il punto numero 52 dell'Ordine del Giorno, relativo a

Interpellanza numero 52 del consigliere Giovannini in ordine alla messa a norma del dosso antistante la casa di cura villa Verde ed alla realizzazione di rotatoria tra via Martiri della Bettola, via Basso e via Rivoluzione d'Ottobre. (I.D.78)

INTERPELLANZA

Premesso che

In via Lelio Basso sono stati attuati alcuni interventi di ridefinizione dell'asse stradale che ne ha comportato la riduzione nella larghezza delle carreggiate, la realizzazione di un dosso dalle misure spropositate nei pressi della casa di cura Villa Verde, nonché di una rotonda all'incrocio con via Monte Cisa, mentre all'incrocio con via Martiri della Bettola permane la regolazione della circolazione per mezzo di un impianto semaforico;

in particolare le misure del dosso descritto risultano irrispettose della normativa vigente così come già segnalato in una precedente interpellanza, inoltre il restringimento della larghezza delle carreggiate potrebbe compromettere sia la sicurezza degli automezzi privati che di quelli di soccorso;

tale nuova situazione sta causando problemi nella circolazione soprattutto in direzione est-ovest a causa della scelta di non realizzare per prima la rotatoria tra le vie Basso – Martiri della Bettola;

il piano triennale delle opere pubbliche allegato al bilancio di previsione 2008 prevede una posta di 300 milioni di euro, nell'anno 2008, per una decina di interventi di miglioramento della circolazione tra cui è indicato anche l'incrocio di cui al punto precedente;

interpella la Giunta per sapere

se e quando si intende mettere a norma il dosso antistante la casa di cura Villa Verde;

se e quando si intende intervenire al fine di realizzare la rotatoria nell'incrocio tra le vie Martiri della Bettola, Basso e Rivoluzione d'Ottobre.

Nell'ordine prendono la parola:

Consigliere Giovannini Giacomo

Grazie Signor Presidente. Questa interpellanza segue una di carattere più generale, parliamo della circolazione, in particolare della realizzazione di numerosi dossi nelle stra-

de cittadine. Ci occupiamo nello specifico degli interventi che sono stati realizzati lungo via Lelio Basso, che lei penso conoscerà molto bene, interventi che hanno portato alla limitazione dell'asse stradale comportando un restringimento nella larghezza delle carreggiate, nella realizzazione di un dosso dalle misure spropositate e fuori legge, tanto che nella normativa vigente, le circolari ministeriali in merito per l'altezza che ha questo dosso rispetto alla velocità che è più del doppio del consentito e alla realizzazione di una rotonda all'incrocio tra la via Lelio Basso e via Monte Cisa. Rotonda che anche noi abbiamo sponsorizzato politicamente, nel senso che è una rotonda che oltre ad avere l'effetto di ridurre la velocità in via Basso, consente anche una miglior accessibilità in via Monte Cisa per chi deve andare, ad esempio, al parcheggio che conduce al percorso verde. Nella situazione che si è generata da questi lavori, è bene ricordarlo, che hanno un importo complessivo di 412mila euro, più 280 mila per la rotatoria, 117 mila per i percorsi ciclopedonale e 15 mila per la realizzazione del verde, stanno causando però alcuni problemi alla circolazione, soprattutto in direzione est-ovest. Per intenderci, chi arriva dalla via Lussemburg e chi arriva dalla zona est della città, soprattutto nelle ore di punta, ci sono colonne interminabili per andare dalla parte opposta. Questo è dovuto anche al fatto che non si è presa in considerazione la possibilità di realizzare per prima la rotonda su via Lelio Basso, via Martiri della Bettola e via Rivoluzione d'Ottobre, cosicché oggi quell'incrocio è regolato da un impianto semaforico e questa è la conseguenza, forse il motivo per cui si creano quelle lunghissime code. Inoltre c'è il problema di questo dosso fuori legge che può essere causa ed essere fonte di pericolo non solo per gli automobilisti, ma anche per il servizio di sicurezza pubblica, per esempio per gli interventi di una certa urgenza. Per questo motivo in determinate strade il Ministero ha sottolineato la necessità di non realizzare dossi o comunque, stando nelle misure precise, di non realizzare elementi che possano disturbare il transito in caso di emergenza. Lì c'è proprio una casa di cura, ma siamo nel contesto ... l'assessore Gandolfi, riconoscendo questo errore realizzativo, proprio per riportare tutto non solo nella legalità e quindi per scongiurare eventuali cause legali nei confronti del comune, ma soprattutto per rendere la fruibilità del traffico migliore. Le domande che ne conseguono sono chiare: quando si vorrà e se si intenderà mettere a norma il dosso antistante la casa di cura Villa Verde, e soprattutto quando si intende intervenire per realizzare la rotatoria tra l'incrocio di via Martiri della Bettola, via Basso e viale Rivoluzione d'Ottobre, posto che nel piano triennale di lavori pubblici è prevista una posta di 300 mila euro nell'anno 2008 per alcuni interventi, sono circa una decina, è evidente che con l'importo che è stato comunicato non si potranno realizzare tutti questi interventi, è necessario avere una scala di priorità, per questo vi chiediamo se questo è un incrocio tra quelli considerati prioritari, quindi degni di essere realizzati, di vedere modificata la gestione del traffico già nell'anno 2008. Le pongo poi infine un'ultima domanda che non ho inserito nel testo, ma credo che non la metterà in difficoltà, ed è relativa al completamento dei lavori su via Lelio Basso, perché di recente vi sono transitato e ho potuto notare che il cantiere si è fermato tra la rotonda di via Lelio Basso – via Monte Cisa e il dosso in questione. Qui i lavori non sono stati completati nelle piste ciclopedonale come ci si aspettava. Grazie.

Entrano i Consiglieri Vecchi, Riva
Consiglieri presenti: 5

Assessore Colzi

Parto dall'ultima domanda. I lavori sono terminati tutti, l'ultima fase è stata quella della piantumazioni delle specie arboree sia nelle aiuole che nella parte laterale vicino alla rotonda. Sono fermi i lavori di asfaltatura in sostanza dei cicli pedonali per via di questo periodo di raffreddamento del clima, per il fatto che le temperature si sono abbassate e hanno bloccato le asfaltature perché i tecnici dicono che sia necessario partire da una certa temperatura per avere garanzie di tenuta dell'asfalto. Quindi lei vedrà dei macchina-

ri fermi proprio perché in queste settimane c'è stato un irrigidimento del clima. Tra l'altro è stato un cantiere lungo, laborioso, complicato, questo è stato uno degli aspetti critici di tutta la lavorazione, perché è durato troppo rispetto ai tempi previsti. Venendo invece al merito della sua interpellanza, io do una risposta politica, perché per le questioni tecniche io poi le passerò tutta la relazione che mi ha rilasciato l'ingegner Torreggiani, non entro nel merito più di tanto, perché svolgerei solo una funzione di lettura. Dal punto di vista politico l'amministrazione ha come obiettivo quello di disincentivare il traffico incongruo all'interno delle aree urbane e tra l'altro per curiosità sono andata a rileggere la storia e me la sono trovata come priorità nell'elenco dei bisogni della IV circoscrizione, e nel bilancio 2003-2004, con una indicazione "moderazione del traffico in via Lelio Basso, compresa la realizzazione a intersezione rotatoria via Basso e via Martiri della Bettola". Comprendevo tutto il progetto con un importo di 600 mila euro complessivi, quindi non è che ci discostiamo molto dai costi finali dell'opera, detto che la rotatoria però manca e noi abbiamo speso circa 400 mila euro. Siamo anche venuti lunghi rispetto alla tempistica tra la realizzazione di questo intervento e la realizzazione della sud-est, perché dal punto di vista del crono-programma la logica avrebbe detto "completare prima il circuito della sud-est, poi intervenire su via Lelio Basso, perché strategicamente noi procediamo mano a mano che si liberano, con la costruzione di nuovi assi, dei percorsi urbani, andare a mitigare e disincentivare il traffico di attraversamento, tant'è che adesso interverremo su via Alfieri che invece ne risente perché viene usato come bypass in alternativa a via Basso. La tempistica della sud-est sarà successiva perché abbiamo all'appalto, le buste si apriranno lunedì, quindi noi abbiamo previsto 12 mesi, però entro l'anno avremo completo l'asse della sud-est, quindi via Basso si alleggerirà, ci sarà una decompressione di tutte quelle strade. Rispetto al dosso, che non è un dosso, l'ingegner Torreggiani specifica che si tratta di un attraversamento pedonale rialzato e dà dei dati, ma non glieli sto a dire, perché li trasmetto direttamente. Ha una lunghezza di 15 metri, una altezza pari a 14 cm e una lunghezza delle rampe pari a 200 cm, con una pendenza delle rampe pari al 100% ed è realizzata con un materiale avente un colore diverso. L'ingegnere dice, sintetizzo, che non esiste una normativa di riferimento che va a normare questo tipo di progettazione, considerando che è una progettazione che noi riprendiamo dall'Europa. In Europa ci sono situazioni molto peggiori rispetto a quelle di via Basso, perché in alcune zone urbane vi sono delle vere e proprie gimkane per le automobili. Le ho viste io personalmente, frequentando spesso Bruxelles, dove la situazione di via Basso è estremamente peggiorata dal punto di vista della scorrevolezza. Io credo che in un paese nel quale ci troviamo, penso a Roma, quella macchina impazzita che si è abbattuta su un gruppo di bambine, ammazzandone non so quante, in attesa di entrare a scuola o di prendere l'autobus, oggi il tema non è che si rovinano gli assi delle automobili, il tema è che vengono falciate persone. Perché c'è un uso sconsiderato del mezzo, noi siamo in una zona opulenta, quindi abbiamo cilindrate molto alte e molto potenti. Io forse lo farei anche più alto il dosso, ripeto non è una risposta tecnica, ma una risposta politica. Ritornando alla motivazione tecnica, l'ingegner Torreggiani fa riferimento a una sorta di regolamento mutuato dalla regione Piemonte che offre delle linee guida legate alla redazione dei piani poi della sicurezza stradale-urbana, perché il riferimento è quello legato alla sicurezza. È una strada che io frequento spesso, spesso passano i mezzi di soccorso, perché appunto è una strada importante, dal punto di vista tecnico dicono che è molto meno dannoso un rilievo che si prolunga per 15 metri piuttosto che il dosso secco che si ripercuote all'interno del mezzo in modo molto più pesante. Questo per quanto riguarda la parte sopra elevata di via Basso. Rispetto alla rotonda, lei ha citato correttamente l'ammontare del fondo per la sicurezza stradale, noi stiamo facendo le valutazioni assieme all'assessore Gandolfi, come lei sa noi apparteniamo alla categoria dei muratori edili, quindi noi realizziamo le opere, la progettazione strategica attiene all'assessore Gandolfi. Sta lui valutando sulle priorità. Noi stiamo analizzando un po' tutta via Martiri della Bettola, vi sono altri punti che non scorrono dal punto di vista del traffico, per esempio il semaforo all'altezza del Sombrero che anche quello crea notevoli intoppi. Non è per scaricare la responsabilità, però è un'analisi che sta facendo l'assessore Gandolfi assieme all'ingegner Torreggiani, proprio

per risolvere questi due punti, insieme all'altro semaforo di Baragalla, quindi noi abbiamo una serie di tappi che rendono complesso il traffico su quella strada.

Entrano i Consiglieri Giaroni, Sassi, Lombardini
Consiglieri presenti: 8

Consigliere Giovannini Giacomo

Grazie Presidente, non riuscirei a trovare nessuna motivazione per dichiararmi soddisfatto, perché qui si continua a nascondersi nel dare risposte politiche vaghe che per altro tutte confermano le difficoltà dei difetti progettuali di cui ci siamo resi conto in questi anni, ma non fa i conti con un dato semplice e primo che dovrebbe interessare la pubblica amministrazione: dare un servizio efficiente ai cittadini e quando ci si sbaglia non lo si riesce mai a dire. Ci si nasconde dietro motivazioni politiche. Allora ci dice: impegno dell'amministrazione è "disincentivare il traffico incongruo" e l'assessore Colzi dice "farei dei dossi anche alti due metri" per disincentivarlo, peccato che lo schema del Piano Urbano della Mobilità testimoni dei numeri che, come la proiezione che voi fate, dicono non cambierà nulla in termini di utilizzo dei mezzi, né dei mezzi privati, né di quelli pubblici, né della bicicletta. Rimarranno uguali da oggi al 2015. Questo l'avete scritto voi, mi sembra a pagina 209 del Piano Urbano della Mobilità. Quindi qui viene già a cadere una delle sue motivazioni, anche se comprendo e sono d'accordo con il fatto che fintanto che la viabilità non è completata, non si può mettere mano a correttivi nella viabilità di quartiere, anche se via Lelio Basso non è una strada di quartiere, è una strada particolare, non è come via Alfieri, è una strada di livello superiore che interessa i percorsi ad esempio di emergenza e i lavori che sono stati fatti in via Lelio Basso non sono coerenti con la necessità di questa strada. Ecco allora che sulle motivazioni tecniche che ha addotto noi faremo un esposto e chiederemo chiarimenti al Ministero, perché lei dice "adesso interverremo su via Alfieri perché c'è un problema su via Basso", ma dovrebbe chiedersi perché la gente passa per via Alfieri. Passa di lì perché i lavori su via Basso sono assolutamente indegni nell'amministrazione civile. È stato fatto un errore, allora è vero che quello magari, giocando un po' con le parole, non è un dosso, ma un passaggio pedonale rialzato, della misura di cm 16, non 14, essendo io andato là a misurarlo, ma è altrettanto vero che non esiste nel codice della strada alcuna definizione di passaggio pedonale rialzato. Allora per coerenza, perché voi vi siete rifiutati di attivare dei semafori cosiddetti "intelligenti", perché non erano normati dal codice della strada e per i quali il Ministero ha consigliato che venissero disattivati per coerenza, perché qui siamo di fronte a un vuoto normativo e poiché il ministero ha detto, e vi fornirà i documenti, che non bisogna abusare sull'utilizzo dei dossi e che i passaggi pedonali rialzati non esistono e sono pericolosi, non dovrete aver realizzato un'opera di questo tipo, perché è pericolosa, potrebbe portare a casa cause con il comune e ostacola i servizi di emergenza. ...Lei dice: noi siamo i muratori, ma sta parlando a nome della Giunta, non dell'assessorato, mentre Gandolfi progetta. Allora l'assessore Gandolfi, al contrario di quello che sostiene lei politicamente ha detto che questo dosso è irregolare e deve essere sistemato. Non capisco la sua reticenza nel dire "abbiamo fatto un errore, lo sistemiamo". L'assessore Gandolfi sta valutando il da farsi su via Martiri della Bettola, ma allo stesso ha detto che è stato fatto un ulteriore errore, perché doveva essere fatta prima la rotonda su via Martiri della Bettola e poi tutto il resto. Io credo che qui si palesi ancora una volta la divisione che c'è all'interno della Giunta, la non chiarezza e soprattutto la non volontà a voler andare incontro a quelle che sono le richieste dei cittadini. Mi creda, assessore, a volte ci si può trovare di fronte a dei vuoti normativi, che però dovrebbero essere colmati con la normativa del buon senso, cosa che in questa situazione non è stata assolutamente utilizzata. Ecco che per questi motivi noi non possiamo far altro che dichiararci insoddisfatti, anche alla luce dei corposi investimenti che sono stati fatti in quella zona e che non sono stati azzeccati. Grazie.

Entrano i Consiglieri Marziani, Colosimo, Eboli, Monducci
Consiglieri presenti: 12

Viene introdotto il punto n. 57 all'Ordine del Giorno relativo a:

Interpellanza numero 57 del consigliere Marziani in ordine ai ritardi dell'intitolazione di una via cittadina alla caduta del muro di Berlino. (I.D.79)

INTERPELLANZA

Oggetto : sollecito toponomastico “via caduta del muro di Berlino”

A poche settimane dalla Giornata della Memoria, e poco dopo il Giorno del Ricordo istituiti entrambi perché non abbiamo mai a dimenticare, mi sovviene alla mente il pensiero di analoghi eventi perpetrati contro l'uomo e contro il popolo russo nei 70 lunghi anni di dittatura comunista sovietica e che ha avuto nella caduta del Muro di Berlino il simbolo più alto della sua disfatta e nel contempo della liberazione di ogni popolo da oppressioni di regime.

Ricordiamo che il consiglio comunale, già dal 10 marzo 2006, riconoscendo la verità storica e la drammatica violenza verso l'umanità e la cristianità di quegli anni di regime comunista, ha approvato a maggioranza una nostra proposta di commemorazione attraverso l'intitolazione di una via cittadina – “via caduta del muro di Berlino”.

Stupisce e interroga quindi che la giunta non abbia ancora provveduto ad individuare la via adatta allo scopo; astuta come Bertoldo che non trovava mai l'albero adatto per essere impiccato!

Si chiede quindi:

- **la motivazione di questo ritardo;**
- **in che modo e in che tempi si intenda provvedere alla attesa denominazione toponomastica;**
- **di riconfermare nei cittadini la certezza che la loro volontà, espressa dai suoi rappresentanti, è ancora istituzionalmente e moralmente vincolante per la giunta in carica, anche qualora non condividesse appieno la decisione assunta dal consiglio.**

Nell'ordine prendono la parola:

Consigliere Marziani Marco

Grazie Presidente, grazie Assessore, la motivazione che ha indotto questa interpellanza da un punto di vista aveva già trovato soluzione, perché quello che l'interpellanza chiede era già stato discusso e approvato all'unanimità, no, ma con maggioranza di questo consiglio due anni fa e quindi si trattava solo di attenderne la lecita e dovuta applicazione. Due anni sono trascorsi e quindi è nata spontanea la domanda, il chiedersi il perché di questa inadempienza, di questo ritardo della giunta, degli uffici preposti all'applicazione di quanto il consiglio aveva già deciso. Non il sottoscritto, non la minoranza, non un'altra interpellanza, ma il consiglio nella sua sovranità. Quindi prima di allungarmi in considerazioni, io chiedo di invertire la regola, cioè io mi fermerei qui, attenderei la risposta dell'assessore e dopo eventualmente vediamo in due minuti, capovolgiamo i tempi e spendiamo i due minuti in base a quella che sarà la risposta dell'assessore. Ribadendo quindi che noi non chiediamo altro in questa interpellanza che la realizzazione

pratica di quanto il consiglio aveva già deliberato e di conoscere le motivazioni dell'inadempienza. Grazie.

Assessore Catellani

Grazie Presidente. Consigliere Marziani, il toponimo "via Caduta del muro di Berlino" è inserito tra i toponimi di riserva in attesa di assegnazione, un elenco di 146 toponimi, approvato dalla Giunta Comunale dal 1994 ad oggi, quindi si parla di 146 toponimi inseriti negli ultimi 14 anni. Il tempo di attesa di assegnazione rispetto alla data di approvazione della proposta del consiglio comunale, era il 10 marzo del 2006, era da questo punto di vista da considerarsi fisiologico, stante la necessità da un lato di trovare un'adeguata sistemazione per toponimi di valore storico-mondiale, e dall'altro la superiorità del numero delle richieste di assegnazione rispetto alle vie di nuove costruzioni di una certa importanza. Tuttavia proprio recentemente è stata reperita la possibilità di una degna sistemazione per il toponimo in oggetto. La scelta ora è al vaglio dell'amministrazione, l'amministrazione ritiene dopo la delibera della giunta comunale di poter effettuare con una determinazione dirigenziale la detta scelta in tempi molto ristretti, certamente entro il prossimo mese di aprile, per installare i relativi cartelli prima della prossima estate. Quindi tempi di attesa erano e restano fisiologici, anche perché a una denominazione di tale importanza occorre individuare e assegnare una strada di uguale importanza. L'individuazione è fra le 2 o 3 possibili, quindi come tempistica diciamo le determinazioni dirigenziali entro il mese di aprile, l'installazione dei cartelli prima della prossima estate.

Entra il consigliere Prati

Consiglieri presenti: 13

Consigliere Marziani Marco

Grazie assessore, certamente c'è da aggiungere una discreta soddisfazione della sua risposta, se effettivamente i tempi che lei ha illustrato verranno rispettati. Se possiamo contare sulla sua parola, io sono abbastanza tranquillo, e posso dire che siamo soddisfatti della sua risposta se possiamo contare, e contiamo, sulla sua parola o per lo meno sulla sua parola che saprà darci motivazioni di ritardi imprevedibili e imprevedibili oggi. Concordo sue due cose, sul fatto che debba essere trovata una strada che in qualche modo possa corrispondere all'importanza storica del toponimo che andiamo a discutere oggi, perché "via Caduti del muro di Berlino" è un segno storico importante, e credo nello stesso tempo che la priorità però non sia soltanto in base all'elenco storico in cui le richieste vengono fatte, ma anche dal fatto che se questo toponimo è stato approvato dal consiglio, e non soltanto desiderato dalla giunta, è perché aveva una valenza ideologica, culturale e storica, certamente molto più rilevante, molto più grande, di quella che può essere la denominazione ad personam, per quanto questa persona possa essere storicamente importante per la nostra città. Quindi è chiaro, assessore, che noi siamo in attesa che aprile scorra velocemente, per venire a conoscenza di quale è stata la scelta della giunta, e per venire a conoscenza di quale sarà la strada che Reggio dedicherà a ricordo dei fatti drammatici che l'ideologia che ha ideato e costruito il muro di Berlino ci costringe oggi a fare memoria di questi tempi difficili, però, come si diceva nella delibera che abbiamo approvato in consiglio, a monito anche di tutti i totalitarismi e di tutti i regimi oppressivi che hanno caratterizzato la nostra storia recente e che purtroppo ancora oggi caratterizzano la storia contemporanea. Abbiamo assistito recentemente ai drammi che stanno accadendo tra la Cina e il Tibet, ricordandoci che l'origine ideologica è purtroppo analoga a questa. Quindi, assessore, attendiamo che la promessa da lei fatta oggi si concretizzi, attendiamo che lei si faccia portavoce di eventuali ritardi e di motivi, attendiamo anche che la cerimonia di inaugurazione di questo toponimo avvenga in modo abbastanza visibile per la città, perché non è una strada qualunque, ma è un momento storico che an-

diamo a giudicare e a ricordare, quindi chiediamo anche all'assessore di programmare un momento idoneo di annuncio alla città di questo toponimo, per cui invitiamo l'assessore a rendere possibile la presenza di tutti i consiglieri e del consiglio comunale a questo momento di inaugurazione. Grazie.

Entra il consigliere Vena
Consiglieri presenti: 14

Entra il consigliere De Lucia
Consiglieri presenti: 15

Presidente Rinaldi Nando

Consigliere Colosimo, l'interpellanza la fa lei o aspettiamo Fornaciari? ... Aldo Moro, sulla figura di Aldo Moro dal trentennale dal rapimento..

Comunico al consiglio che l'interpellanza numero 54 dei consiglieri Fornaciari e Colosimo, in ordine all'iniziativa per ricordare il trentennale del rapimento e dell'uccisione dell'onorevole Aldo Moro, è trasformata in interrogazione a risposta scritta. Informo inoltre che la trattazione dell'interpellanza numero 59 è posticipata per sopraggiungere dell'indisponibilità dell'interpellante, il consigliere Zini. Pertanto la seduta riprenderà alle 16.00 con la verifica del numero legale.

Alle ore 15:49 il Presidente sospende la seduta.

Entrano i consiglieri Prandi, Montipò, Malato, Cavatorti, Scarpino, Anceschi, Ballarini, Giampaoli, Notari
Esce l'assessore Colzi
Consiglieri presenti: 24

Alle ore 16:08 su invito del Presidente, il Segretario Generale procede all'appello nominale al fine di verificare l'esistenza del numero legale per poter validamente deliberare ai sensi dell'art. 6, comma, del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale. Risultano presenti n. 24 Consiglieri , pertanto la seduta viene dichiarata legalmente valida.

Scrutatori: Scarpino, Riva, Lombardini.

Viene introdotto il punto n. 47 dell'Ordine del Giorno relativo a:

Mozione ai sensi dell'art. 1 comma 3 del regolamento, dei consiglieri Monducci, Giovannini, Rangone, Fornaciari, Riva, Grassi, Poli, Sassi, Ferrigno, Corradini e Malato in ordine alla denuncia querela presentata alla procura di Reggio Emilia nei confronti del quotidiano l'informazione di Reggio Emilia. (I.D.80)

MOZIONE

Il Consiglio comunale di Reggio Emilia

Premesso

- 1) che la Giunta comunale, nella seduta del 19 dicembre 2007 (assenti gli assessori: PEDRONI, SASSI, FERRARI, MONTANARI, CORRADINI), ha deliberato di auto-

rizzare il Sindaco o il vice Sindaco a presentare alla Procura della Repubblica un formale atto di denuncia – querela nei confronti della giornalista Francesca Chillo- ni, autore dell'articolo Variante Brevini, espropriato anche il Consiglio comunale ("L'Informazione di Reggio Emilia", 2 dicembre 2007, pagina 15) e dei responsabili del quotidiano stesso "incaricando a tal fine l'Avvocatura Comunale";

- 2) che, ad avviso della Giunta Comunale, "non sono rispettate le condizioni di verità, continenza di forma, e di interesse pubblico ad una corretta informazione";
- 3) che l'articolo suddetto ripercorreva, ricostruendone sinteticamente i passaggi significativi, l'iter relativo alla variante di Piano regolatore (approvata una prima volta dal Consiglio comunale il 5 maggio 2006, con il solo voto contrario del Gruppo consiliare "Gente di Reggio" e, una seconda volta, per l'esame delle controdeduzioni, con il voto contrario dei Gruppi consiliari "Gente di Reggio" e "Lega Nord") che ha consentito ad alcuni soggetti privati, tra cui la società Brevini, di ottenere delocalizzazioni con l'individuazione di aree a destinazione produttiva;
- 4) che la società Brevini non ha ottenuto la disponibilità, da parte dei proprietari, dei terreni sui quali realizzare il collegamento viario necessario per il nuovo insediamento produttivo e la Giunta comunale – recependo tale situazione (!) – con propria delibera del 8 novembre 2006 ha ipotizzato, come estrema soluzione, l'esproprio per pubblica utilità (?) dei terreni utili al collegamento viario suddetto;
- 5) che l'Azienda agricola Maramotti, proprietaria del terreno in questione, ha presentato ricorso in via amministrativa opponendosi a soluzioni forzose contestandone la legittimità;
- 6) che l'articolo in questione evidenzia, correttamente, la scarsa trasparenza, il ritardo con il quale il Consiglio comunale è stato messo al corrente delle problematiche connesse alla realizzazione di una delibera di importante impatto urbanistico, il pressapochismo amministrativo di chi (la Giunta Comunale) si accorge, solo dopo l'approvazione della delibera, che manca un presupposto fondamentale per la realizzazione di quanto previsto nella stessa;
- 7) che non è ammissibile, in uno stato di diritto, limitare il potere di critica, attraverso il concreto esercizio della libertà di stampa anche quando essa si traduce nel sentirsi dire anche ciò che non si vorrebbe sentir dire perché chi svolge attività politico – amministrativa dovrebbe sapere, con le parole di Thomas Jefferson, che "la nostra libertà dipende dalla libertà di stampa, ed essa non può essere limitata senza che vada perduta";

tutto ciò premesso

INVITA LA GIUNTA COMUNALE

a ritirare l'atto di denuncia – querela presentato alla Procura della Repubblica di Reggio Emilia nei confronti della giornalista e dei responsabili del quotidiano "L'Informazione di Reggio Emilia".

Si chiede la trattazione ai sensi dell'art.1 comma 3 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

FTO: Mario Monducci (GDR)- Giacomo Giovannini (LNP)-Matteo Sassi- Alberto Ferrigno- (PRC la sinistra arcobaleno)- Claudio Rangone (lab Reggio)- Mario Poli -Prospero Grassi (UDC)- Achille Corradini (gruppo Socialisti)- Emiliano Malato (G.Misto).

Nell'ordine prendono la parola:

Presidente Rinaldi Nando

Stiamo per iniziare il consiglio, vi chiedo di mettervi a sedere, la Giunta chiede di distribuire copia dell'articolo apparso su "L'Informazione", e un altro articolo, sempre dell'Informazione, per chi ne volesse avere copia.

Consigliere Monducci Mario

Signor Presidente, colleghi consiglieri, l'argomento che viene affrontato con questa mozione presenta aspetti di gravità e di delicatezza. Non è un argomento sul quale assumere atteggiamenti di facciata o pilateschi, ma è una delibera che la giunta comunale ha assunto nella seduta del 19 dicembre dello scorso anno. Una giunta comunale peraltro assai poco rappresentativa visto che mancavano ben cinque assessori: Pedroni, Sassi, Ferrari, Montanari e Corradini e non mi sembra poco, politicamente parlando. Questa giunta ha deliberato di autorizzare il Sindaco e il vicesindaco a presentare alla procura della repubblica di Reggio un atto di denuncia e querela nei confronti di una giornalista del quotidiano "L'Informazione", autore dell'articolo che ora viene distribuito, "variante Brevini espropriato anche il consiglio comunale", pubblicato dal quotidiano L'Informazione il 2 dicembre del 2007, quindi qualche giorno prima rispetto alla delibera assunta dalla giunta comunale. Ovviamente la denuncia viene estesa ai responsabili del quotidiano e a tal proposito viene incaricata l'avvocatura comunale. Risulta, per accertamento fatto in modo diretto, che questo atto formalmente deliberato ha avuto un seguito, cioè l'avvocato Gnioni ha presentato alla procura della repubblica questo atto di denuncia e querela e a questo punto si impone, credo, una seria riflessione su alcuni concetti che io credo in qualche modo devono essere oggetto di un'approfondita e seria riflessione da parte del consiglio comunale. Argomenti che sono sottesi nella delibera di cui stiamo discutendo. Nella delibera si legge, e non sarebbe stato male che oltre all'articolo "incriminato" si fosse data ai consiglieri la possibilità anche di leggere la delibera della giunta comunale nella quale si dice "non sono rispettate le condizioni di verità, continenza di forma e interesse pubblico a una corretta informazione". Devo dire che questo è un linguaggio un po' da Ministero di educazione Nazionale, più che da uno stato di diritto. Sembra di essere già nelle aule di tribunale, sembrano degli stralci presi da qualche sentenza su processi di diffamazione, io vorrei tanto che i nostri amministratori e i nostri assessori si occupassero d'altro, piuttosto che ingaggiare un'ideale battaglia sui concetti di verità, di continenza di forma e di interesse pubblico sulle notizie che vengono pubblicate sui quotidiani reggiani. Allora al di là della vicenda che ha dato origine a quest'articolo, che è relativa alla variante "Brevini", che non è solo Brevini, ma nella fattispecie riguarda in particolare la società Brevini e che successivamente all'adozione della variante, come è noto, il comune e la ditta Brevini hanno in qualche modo scoperto e verificato che non era possibile accedere alla nuova sede che dovrebbe ospitare e che è oggetto di variante questa società, perché è una sorta di interclusione. In poche parole c'è una proprietà privata di altra azienda, di altro soggetto economico, in particolare si tratta di un'azienda agricola, la quale guarda caso, qualche giorno dopo ha poi citato davanti al Tar l'amministrazione comunale per un motivo in qualche modo collegato, anche se non in modo diretto, ma in un qualche modo collegato alla stessa delibera. Noi crediamo che in uno stato di diritto limitare il potere di critica sia un grave errore e io non vorrei che questa scelta da parte dell'amministrazione fosse propedeutica a una sorta di imbavagliamento da parte dei soggetti che fanno pubblica informazione in città e in qualche modo esprimono pareri difformi o dissonanti rispetto alle scelte della pubblica ammini-

strazione. C'è un passaggio nella delibera che cita l'articolo che sembra fatto apposta per dare un giudizio pesantemente critico sul modo di interpretare la libertà di opinione e la incapacità di questa amministrazione, di questa giunta di ascoltare e di porsi all'ascolto, non solo dell'opinione pubblica, ma anche di coloro che non condividono le scelte. Nelle motivazioni che vengono citate, si dice "la giunta comunale, premesso che in particolare tale articolo eccede i limiti di un legittimo esercizio di diritto di cronaca, di critica e di informazione ove ad esempio si afferma e si affermerebbe intrappolata in questo *cul de sac*, questa volta la giunta Delrio non può nemmeno ricorrere al decisionismo arrogante solitamente esibito con i comitati civici. Forse sarà costretta a praticare la dura disciplina dell'umiltà e della concertazione". Guarda caso abbiamo saputo, leggendo i giornali, quelli non credo che siano stati querelati, per questo motivo, ci hanno raccontato che si è creato un tavolo di incontro e concertazione con i comitati sui temi della sicurezza e l'ordine pubblico, quindi a qualcosa evidentemente è servito questo articolo probabilmente, cioè ad arrivare a spingere, a far emergere la parte buona, la parte dedicata all'ascolto, la parte dedicata al confronto di questa giunta e non la parte propensa al vittimismo e alla chiusura del confronto con la stampa e con i cittadini. Detto tutto questo noi crediamo che si sia commesso un grave errore da parte dell'amministrazione, tra l'altro questa delibera è stata assunta un po' alla chetichella, una delibera di giunta che non è stata particolarmente pubblicizzata, è una delibera di giunta che, come è noto, e lo sa molto meglio di me l'avvocato Catellani, poteva essere assunta entro 90 giorni, perché questo è il termine per esporre una querela, rispetto alla cosiddetta notizia criminis, che sarebbe stato il 2 dicembre, l'articolo a cui ci riferiamo, la giunta invece ha preferito occuparsi di questa vicenda quasi nell'immediatezza, ha preferito decidere di assumere questa querela, non facendo approfondimenti, non facendo verifiche, non soprattutto coinvolgendo la totalità della parte più rappresentativa della giunta stessa, ma ha sostanzialmente deciso molto rapidamente con gli assessori che erano presenti quel giorno, cioè con una rappresentanza di giunta assai ridotta rispetto alla composizione ordinaria. Fatte queste considerazioni noi miriamo a un solo obiettivo: vorremmo ripristinare un concetto per noi fondamentale, di libertà di opinione, di libertà di pensiero, di libertà di stampa, di libertà di critica, e crediamo che per poter raggiungere questo obiettivo sia necessario fare un passo indietro da parte dell'amministrazione comunale, ritirando la denuncia querela. Grazie.

Entra il consigliere D'Andrea
Esce il consigliere Giampaoli
Consiglieri presenti: 24

Presidente Rinaldi Nando

Prima di aprire il dibattito informo il consiglio che è stato depositato un primo ordine del giorno a firma dei consiglieri Eboli, Lombardini del gruppo Alleanza Nazionale e PDL, dei consiglieri Giampaoli e Marziani del gruppo Forza Italia e PDL, del consigliere Giovannini di Lega Nord e Malato gruppo misto.

Entra l'assessore Ferrari

Si riporta di seguito il testo dell'odg la cui presentazione è stata testè preannunciata dal Presidente:

Ordine del giorno

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia

Preoccupato

Per l'atto di intimidazione compiuto dal Sindaco e dalla Giunta, nei confronti del quotidiano "L'Informazione", mediante la denuncia di un redattore e del direttore

Sottolinea

Il doveroso rispetto dovuto al ruolo della stampa libera, anche quando può essere scomoda

Invita

Il Sindaco a ritirare la querela nei confronti del quotidiano "L'Informazione"

Esprime

La propria solidarietà alla stampa reggiana.

Gruppo di AN – PDL
Marco Eboli, Tommaso Lombardini, Antonio Rizzo
Gruppo F.I. PDL
Vanda Giampaoli, Marco Marziani
Gruppo Lega Nord – Padania
Giacomo Giovannini
Prospero Grassi (UDC)

Consigliere Eboli Marco

Come lei ha detto, un nutrito gruppo di consiglieri ha voluto presentare questo ordine del giorno che ha come argomento principale quello che noi riteniamo un atto intimidatorio nei confronti del quotidiano L'Informazione, del suo editore e del gruppo in generale, perché è noto a tutti che le situazioni che ingenerano disturbo al sindaco e alla sua giunta si trasformano sempre in atti coercitivi. Ricordo quanto fatto dalla giunta pubblicamente e non solo pubblicamente nei confronti di un sacerdote libero come Don Ranza, il quale è stato pesantemente attaccato da esponenti di giunta sulla stampa e indotto in qualche modo al silenzio e oggi, al di là della vicenda dalla quale noi personalmente ci distinguiamo, cioè l'amico Monducci, insieme ad altri consiglieri, ha voluto entrare nel merito della vicenda che ha fatto scaturire la querela, noi sinceramente, avendo assunto nei confronti delle delocalizzazioni, ma non solo delle grandi ditte, ma nei confronti delle imprese in generale, un atteggiamento diverso rispetto a quello che legittimamente tiene il collega Monducci e altri, abbiamo voluto presentare un ordine del giorno a parte perché il punto più grave, a nostro giudizio, è proprio questa intimidazione nei confronti del quotidiano. Ora il livello di superamento del limite oltre il quale può scattare una diffamazione, un'offesa, è abbastanza labile. Certo è che chi gestisce tutto il potere in questa città, in questa provincia, se arriva all'atto che pare di forza, ma in realtà è di debolezza, di querelare il direttore un redattore di un quotidiano libero per indurlo al silenzio, a diversi atteggiamenti editoriali, questo è un fatto grave. Questo lo dico all'assessore Catellani che dovrà rispondere a questa mozione, forse dovrà intervenire, lui solitamente ha uno spirito più libero, ma, come ebbi modo di dire in risposta a una sua intervista proprio nei confronti di Don Ranza qualche mese fa, se se lo ricorda bene, a volte si fa un po' trascinare dal clima generale della sua giunta e della sua maggioranza, ossia che è un clima di totale intolleranza, nei confronti di chiunque osi obiettare nei confronti del potere costituito. Eppure non dovrebbe avere problemi di comunicazione questa giunta che si è costruita addirittura un organo di informazione ad hoc, dove i gruppi consiliari, cioè l'espressione della volontà popolare, non sono nemmeno ospitati per errore, non abbiamo nemmeno

la possibilità di far conoscere ai nostri concittadini che ci hanno votato, che ci chiederanno conto l'anno prossimo di quello che abbiamo fatto, delle azioni che compiamo nella sede istituzionale del consiglio comunale. Ebbene, anche il collega e assessore Catellani a volte si fa un po' prendere da questa smania totalitaria, ogni dissenso deve essere comunque ricondotto alla normalità. D'altronde la pratica delle querele nei confronti dei giornalisti è una scuola antica, anche la satira non viene tollerata a sinistra, è un antico vizio del voler mettere il bavaglio a chi non condivide ciò che poi liberamente si può tranquillamente dire e sostenere. Non so chi mi ha messo sul tavolo la fotocopia dell'articolo incriminato, comunque lo ringrazio, perché nel leggere il passaggio oggetto di incriminazione e quindi oggetto di denuncia io mi chiedo sinceramente come si possa pensare che l'espressione di un parere, di un giudizio, non siamo all'accusa, ciò che scritto Francesca Chillonì non è un'accusa, è una valutazione, un ragionamento, se volete portato al paradosso, ma non è un'accusa. Come si possa pensare che una cosa di questo tipo possa nuocere alla pubblica amministrazione e alla sua immagine, io sinceramente non credo che siamo in questa situazione, credo invece che un bel gesto sarebbe quello, e noi lo chiediamo nel nostro ordine del giorno, di ritirare da parte del Sindaco la querela nei confronti dell' "L'Informazione". Sarebbe veramente, questo sì, un atteggiamento da Sindaco, cioè da figura istituzionale che non diventa parte di una lotta, o comunque si sente assediato nel fortilizio del palazzo, perché questa è l'impressione che si ha, che quando si osa alzare la voce o criticare, ecco si può incorrere negli strali e nei tentativi di essere ammutoliti dalle parti del potere politico. Non è una bella impressione quella che si ricava da questa vicenda. Monducci dice "è stata una delibera, quella assunta dalla giunta presa un po' alla chetichella", io mi sento di smentirlo, io ho letto la delibera di querela nei confronti dell'Informazione già nel mese di dicembre e in modo del tutto anonimo, silenzioso e non pubblico, ho preso su il telefono e ho espresso la mia solidarietà a Corrado Guerra, il direttore dell' "L'Informazione", che era una cosa che a lui era già nota, perché era stata notificata, quindi nessun mistero, quando noi riceviamo le comunicazioni come capigruppo degli atti deliberati dalla giunta, se li scorriamo li vediamo tutti. Io presi quella delibera, lessi il testo, rimasi basito per un atto politico che non voleva essere clamoroso, qui oggi lo dico semplicemente per dire che la giunta forse non ha voluto dare, come dà di solito, molta pubblicità dei suoi atti, direi che forse su questa si saranno vergognati un po' anche loro di quello che hanno fatto, perché è l'atto di forza che in realtà nasconde questo grande atto di debolezza. Quando si arriva ai punti in cui è arrivata questa giunta, quindi noi consideriamo con la dovuta preoccupazione quanto avvenuto. Lo consideriamo un atto di intimidazione, chiediamo un atto di responsabilità alla giunta, il ritiro della querela e chiediamo, però esprimiamo anche, questo lo facciamo con molta serenità, tutta la nostra solidarietà alla stampa reggiana. Vedete, non è che l'opposizione non è presa di mira tante volte dalla stampa con critiche, satire e altro. Io da un quotidiano locale sono ormai diventato un personaggio, mi fa ridere quando l'amico Caliceti mi raffigura nelle vesti di Ebolino, ma è una cosa che ci sta in politica, io non mi sono mai offeso per cose di questo tipo e credo che siano cose che in politica ci stanno, la satira, anche l'attacco, anche l'attacco personale, e io li ho subito dalla stampa degli attacchi personali, poi è stata più indulgente nei confronti di altri, anche della mia parte politica tante volte, certa stampa, però non mi lamento. Quando uno è nel tritacarne perché accetta di essere personaggio pubblico, e noi nel nostro piccolo lo siamo, bisogna avere un pochino di spirito olimpico, passatemi questo termine, e cercare anche di superare le critiche, anche le più feroci. Perché non dimentichiamo mai che un pubblico amministratore, innanzitutto, deve dare risposte, non deve depositare querele. Grazie.

Entra il consigliere Grassi
Consiglieri presenti: 25

Presidente Rinaldi Nando

Grazie consigliere Eboli, informo che è stato depositato un secondo ordine del giorno a firma dei consiglieri Vecchi, Riva e Sassi che invito a distribuire.

Si trascrive di seguito il testo dell'odg la cui presentazione è stata testè preannunciata dal presidente:

IL CONSIGLIO COMUNALE

RIBADITO

Il valore assoluto della libertà di stampa;

SOTTOLINEATO

Come la critica giornalistica, anche la più aspra, sia un elemento essenziale del dibattito politico democratico;

RITIENE

Che non sia accettabile attribuire alla Pubblica Amministrazione comportamenti illeciti in assenza di un reale riscontro.

Luca Vecchi (PD)

Matteo Sassi (PRC)

Matteo Riva (PDCI con la sinistra arcobaleno)

Consigliere Giovannini Giacomo

Grazie Signor presidente, prima di svolgere il mio intervento volevo farle una richiesta di chiarimento, perché abbiamo ricevuto due fotocopie, immagino che sia stata la giunta ad averle fornite. Poi ci spiegherà la giunta cosa c'entra l'articolo del 12 aprile sul rugby di Parma che viene a giocare a Reggio, se avrà buona grazia di spiegarcelo, se interessa l'argomento o meno. Noi crediamo che l'utilizzo delle denunce, delle querele come strumento di arma politica sia sempre assolutamente da rifuggire. Devo altresì premettere che qui non ci troviamo in un aula di tribunale, ma trattiamo una mozione, lo voglio ricordare perché tante volte si divaga dal merito che è sotto il nostro profilo politico, e quindi come recita il regolamento "una valutazione di merito sulla condotta o sull'azione del Sindaco o della giunta". E a questo sotto il profilo politico noi ci limitiamo. Dicevo, l'uso della querela come strumento politico è da rifuggire, ma questo probabilmente è una prova ulteriore di come si muovono coloro i quali dovevano capovolgere la gestione di questa città. Questa querela sporta nei confronti di un quotidiano cittadino, del suo direttore, probabilmente è il frutto della sindrome d'accerchiamento che ha questa giunta, che è causa stessa dell'azione politica e amministrativa della giunta. Per cui si tenta, in qualche modo, se c'è una possibilità, di dare un segno per punire chi la pensa diversamente. Ci aspettiamo che la prossima proposta della giunta, dopo quella dei micro campi nomadi, siamo i campi di ri-educazione per chi non la pensa allo stesso modo, perché qui, signor assessore, noi avremmo preferito che ci fosse il Sindaco al suo posto, perché è lui che è stato chiamato da quella delibera a svolgere le azioni che poi si sono prodotte, innanzitutto perché per l'anomalia in cui è stata approvata questa delibera, già altri l'hanno detto, erano assenti cinque assessori, ne fosse mancato un altro, o se ci fosse stata la non condisione da parte di un altro, probabilmente l'esito sarebbe stato diverso. Quindi siamo sul filo anche del numero legale all'interno della giunta. Ma riteniamo che siamo di fronte a tre errori riassunti in un unico atto, un atto che rende palese la debolezza di questa giunta e non per niente prima parlavo di sindrome d'accerchiamento perché quando si fanno atti

di questo tipo non vi è altro motivo che possa spingere a opporsi in questa maniera così forte, così minacciosa rispetto a quella che è la libertà di informazione e di critica politica che a volte, è vero, può eccedere i toni, ma in tale ambito rimane. Un secondo errore è quello di creare dei precedenti, mai si era visto in questa città un organismo politico che abbia fatto una querela. Nell'eventualità, dovrebbe essere stata da parte di un singolo, ma mai un organo politico con le risorse pubbliche dovrebbe fare questi atti. Poi vi è un'ultima nota di merito, allora leggo la parte che l'assessore o la giunta ha sottolineato nell'articolo in questione "questa malsana e paradigmatica vicenda politico-amministrativa in cui l'ente pubblico si spoglia della sua terzietà rispetto alle parti in causa per favorirne una, costituisce un precedente inquietante e rischioso". Non vedo cosa ci sia di diverso da una critica politica che per altro è suffragata dalla successiva azione legale di una delle due parti in causa, ovvero l'azienda agricola Maramotti. Già solo questo atto spazza via tutto quello che la giunta ha pensato di fare. Evidentemente c'erano dei motivi fondati per esprimere una critica che qualcuno legittimamente ha impugnato. E non voglio non ricordare come noi stessi criticammo quella variante che poi ha suscitato e ha portato agli esiti che oggi discutiamo, per il semplice motivo che è possibile, che è probabile che alcuni degli atti approvati, mi rifaccio alla determina dirigenziale, siano illegittimi. È un dubbio che noi ci teniamo politicamente e vedremo quali saranno gli esiti. Quella determina poteva modificare altri atti in modo non sostanziale, cosa che invece non è avvenuta, perché l'amministrazione pubblica ha fatto una scelta di parte, che alcuni altri, L'Informazione, nel suo complesso sotto il profilo professionale è una delle parti in causa, hanno contestato. Allora questi sono i motivi per cui riteniamo che l'amministrazione del consiglio comunale dia un mandato preciso alla giunta affinché si ritiri l'atto di querela perché saremmo di fronte a un precedente scomodo e un attacco che io ritengo ingiusto nei confronti della libertà di stampa e di opinione politica, da qualsiasi parte vengano. Grazie.

Entra il vicesindaco Ferretti

Consigliere Grassi Prospero

Grazie Presidente, io mi permetto di dire che politicamente esprimo decisa solidarietà alla giornalista Chilloni, per quanto ha scritto nell'articolo che ci è stato consegnato gentilmente dalla nostra giunta. Vorrei rimarcare che è un po' di tempo che la giunta fa una brutta figura non per un atto amministrativo, ma per un intento politico che fa riferimento ad altri trascorsi che non sono certamente da prendere da esempio. La fine dell'articolo che ci è stato proposto dice "intrappolati in questo cul de sac, questa volta la giunta Delrio, non può nemmeno ricorrere al decisionismo arrogante, solitamente esibito con i cittadini". Io condivido e sottoscrivo quanto detto dalla giornalista, perché, signor Presidente, scusi ma questa maggioranza se stesse al suo posto sarebbe una bella cosa, no? Stiamo parlando di cose importanti. Non è vero che questo Delrio è arrogante? Quando ha annullato un referendum legalmente richiesto da un numero più che sufficiente di cittadini, ma per quale motivo un Sindaco, pur avendo gli strumenti legislativi, può prendersi l'arbitrio di annullare una richiesta di referendum? Qualcheduno ha raccontato delle clamorose bugie, dicendo che il referendum sarebbe costato oltre i 500 mila euro, allora informo la giunta che il referendum celebrato a Firenze sulla opportunità o meno di costruire una linea tram in centro ha avuto un costo di 350 mila euro, ma venivano richieste la partecipazione di 380 mila abitanti. Mentre bisogna dire che anche quando noi abbiamo discusso in commissione sulla metodologia della celebrazione dei referendum, questa maggioranza si è sempre espressa nella maniera più chiara e plateale per annullare la possibilità dei cittadini di essere partecipi di un loro consenso o di una loro negazione in merito a un loro atto amministrativo. Allora io dico, il giorno di Pasqua avviene a Rivalta i celeri vigili urbani si sono recati in via Sant'Ambrogio per celebrare una grande missione per la sicurezza stradale, multare le automobili che erano state poste lungo la via nella

corsia riservata solitamente al passaggio dei cortei funebri. Ho chiesto parere a chi di competenza, non mi avevano saputo dire nemmeno uno straccio di motivo. Conclusione, la multa è stata data perché lì è una pista ciclo pedonale, non ci sono segnaletiche, è una strada che era stata concessa dall'amministrazione per poter fare i cortei funebri e accompagnare le nostre salme al cimitero. In maniera arbitraria perché la parte di questa corsia è stata invasa da cinque o sei automobili, sono stati prontamente chiamati dal popolo della sinistra reggiana i vigili per multare i cittadini che stavano frequentando la messa di Pasqua. Quindi io dico, se un'amministrazione comunale dà la multa ai cittadini perché hanno messo l'automobile in un posto in cui forse non si poteva mettere, la giunta di Reggio denuncia una giornalista perché esprime in merito ad un atto amministrativo delle valutazioni, dire "questa malsana e paradigmatica vicenda politico-amministrativa in cui l'ente pubblico si spoglia della sua terzietà rispetto alle parti in causa per favorirne una, costituisce inoltre un precedente inquietante e rischioso, se oggi è il turno di due grandi cosa che dà al semplice cittadino sottoposto ad arbitrio di decisioni di consiglieri eletti". Dovremmo mettere sotto controllo tutto lo stato italiano, ma la sinistra che siede su questi banchi andava messa al confino, perché non è pensabile che si voglia negare la veridicità delle parole scritte dal giornalista e non può essere la nostra giunta in una condizione di permalosità amministrativa tale per cui, non è stato detto che è disonesta, è stato detto che la nostra giunta tiene dei comportamenti che non sono sempre attinenti a quelli che sono i diritti dei cittadini. Ho appena citato il problema del referendum, se quello non è un problema di annichilimento della democrazia, che è una espressione dialogante di democrazia, allora vuol dire che il vocabolario andrebbe riscritto perché quello che è il significato delle parole non è più identificabile, quindi ci troviamo in una forma di grande confusione. Noi come gruppo abbiamo votato a favore della variante Brevini e quindi per quello che riguarda il problema del bene comune saremmo favorevoli di nuovo a compiere il medesimo gesto, però signor assessore fate in modo di evitare questo comportamento amministrativo vostro, ne va del vostro buon senso, ne va della vostra capacità amministrativa, ne va del vostro consenso, ne va della maniera anche di cercare di essere criticati a volte, di accettarlo perché la critica, anche se espressa con parole che possono ferire, viene fatta per il bene della collettività e noi sappiamo che non tutti gli atti fatti da questa giunta sono stati regolamentari. Abbiamo visto quanto ci voleva proporre l'amministratore Spadoni a proposito dell'aeroporto, se non era per la nostra cocciutaggine la giunta avrebbe commesso un atto illecito, eppure non vi abbiamo denunciati, quindi siete ancora in tempo, comportatevi da espressione di amministratori di una realtà civile, consci che quanto si dice nel nostro consesso è una cosa direi molto grave. Poche volte, io seguo da tanti anni il lavoro del consiglio, si è arrivati per delle critiche espresse dalla stampa a delle denunce nei confronti di un giornale che tra l'altro si dice interpreta gli interessi dei poteri forti. Qui abbiamo sentito dire a volte che i poteri forti erano contro la giunta amministrativa, poteri massonici, oggi abbiamo un partito, quello democratico, che ha inserito nel proprio regolamento l'accettazione dei concetti della massoneria, la partecipazione alla massoneria. Quindi io dico siete ancora in tempo, evitate di fare una brutta figura di carattere democratico, noi ritiriamo i nostri ordini del giorno, voi promettete di ritirare la vostra denuncia e continuiamo nel disquisire sugli atti amministrativi. Grazie.

Entra l'assessore Colzi

Consigliere Giaroni Mario

Grazie Presidente. Io sarò brevissimo. Credo che il tema che stiamo trattando oggi sia molto delicato, rispetto al quale sono in gioco parecchi aspetti. Credo per altro che noi come consiglio comunale dobbiamo fare una valutazione che non entri nel merito di una vicenda che è stata oggetto di una querela. Ora da un lato credo che il consiglio comunale debba fare una riflessione politica in ordine alla libertà di stampa che da questo punto di vista penso sia assolutamente sacrosanta e debba essere rispettata, nel contempo però

credo che debba essere riconosciuta la autonomia di giudizio e di valutazione di un organo specifico che ha ritenuto di adottare, sulla base della propria autonoma valutazione, il determinarsi in un certo modo. Quindi io la difficoltà che ho nel votare o nell' accogliere mozioni che portino a richiedere una determinazione diversa, la ho proprio per il rispetto che , come ho nei confronti della stampa e della propria libertà di scrivere ciò che si ritiene di scrivere, credo per altro sempre nel rispetto della correttezza, dei diritti di parole, perché è segnato in modo abbastanza chiaro dalla legge e dalla giurisprudenza, credo che nel contempo noi dobbiamo fare una riflessione proprio su questo aspetto, cioè sul rispetto, sotto questo profilo, dell'autonomia di giudizio, di valutazione e di azione della giunta che ha ritenuto di determinarsi in questo modo. Questi per me devono essere i due punti fondamentali entro i quali credo il consiglio comunale debba oggi fare le proprie valutazioni. Grazie.

Consigliere Colosimo Francesco

Grazie Presidente. Francamente è imbarazzante non per i singoli, ma per il consiglio comunale, dover discutere di una iniziativa giudiziaria da parte della giunta nei confronti di un quotidiano, è imbarazzante per tanti motivi, ma ce ne è soprattutto uno che vorrei in qualche modo indicare, considerando che questa vicenda amministrativa che riguarda due grosse aziende della città, sulla stampa locale di tutti i colori non è che fosse poi assolutamente sconosciuta o che non sia stata adeguatamente trattata. Dico questo perché secondo me, assessore Catellani, piuttosto che affidarsi a una risposta un po' "piccata" come quella che ho letto sulla stampa in quei giorni da parte dell'assessore Ferrari, io avrei chiesto, nell'ipotesi che come giunta mi sentissi accusata di un illecito, una formale smentita per l'attribuzione di quell'illecito, allegando alla richiesta della formale smentita dell'attribuzione dell'eventuale atto di illecito i documenti che stavano a comprovare i criteri di verità e trasparenza amministrativa. Così come è scritto nella delibera della giunta, perché se nella delibera della giunta del 19 dicembre del 2007 c'è scritto, dopo aver premesso tante cose, aver ripetuto anche parte dell'articolo, che pertanto non sono rispettate le condizioni di verità, continenza di forma e di interesse pubblico ad una corretta informazione, io mi sarei comportato in maniera diversa, allegando gli atti che dimostravano quali fossero le condizioni di verità, quali dovevano essere i limiti di continenza della forma e quale era o come si dovesse curare l'interesse pubblico ad una corretta informazione. Proprio perché questa vicenda amministrativa, non creda assessore Catellani che la si possa ritenere, io ricordo un'interpellanza del collega Giovannini trasformata in mozione, quindi tutto è partito da lì se non ricordo male. Cioè c'erano tutti gli spazi, tutti i momenti per non arrivare a questa discussione imbarazzante. E lo è ancora di più di fronte ad un ordine del giorno che c'è stato distribuito, dove , dopo aver premesso il valore assoluto della libertà di stampa, il consiglio comunale ci invita a ritenere che non sia accettabile attribuire alla pubblica amministrazione comportamenti illeciti, in assenza di un reale riscontro. Anche qui vedo un errore, perché piuttosto che preparare un ordine del giorno di due righe, sarebbe stato molto più semplice rispondere anche ai consiglieri che avevano chiesto questa discussione pubblica su questo punto, fornire tutti gli elementi dai quali trasparivano i criteri di verità e di trasparenza degli atti amministrativi di cui stiamo parlando e questi atti trasmetterli per conoscenza alla stampa. Secondo me si sarebbe potuto fare così. Tuttavia il collega Giaroni si chiama in un certo qual modo in maniera intelligente fuori da questa diatriba, nel senso che un organo autonomo, che è quello dell'esecutivo, su questa vicenda che ritiene di sentirsi offeso nella sua dignità non soltanto pubblica e politica, ma nella sua onorabilità delle persone, qualora il consiglio comunale dovesse invitare la giunta a ritirare la querela e la giunta continuasse a ritenere che ci fossero ancora gli estremi per continuare a mantenere la querela, qual è la tesi che prevale? Quella del consiglio comunale o quella della giunta? Qualora questo dovesse continuare a permanere ? Non c'è dubbio che è quello della giunta. Quindi io mi sottraggo ugualmente a questo invito a ritirare la querela perché questa è un'autonoma respon-

sabilità della giunta. Deve trovare, e questo è l'invito che faccio, il modo per uscire da questa situazione imbarazzante. È imbarazzante per la giunta, per la stampa, per il consiglio comunale, è imbarazzante per il confronto politico che in questa città e in quest'aula ha avuto toni molto più accesi e molto più meritevoli di denunce alla Procura della Repubblica. Forse, assessore Catellani, c'è stato un eccesso di tecnicismo nella valutazione o un eccesso di ira nel giusto tentativo di difesa della propria attività. Ma quando si è uomini pubblici qualche rischio bisogna pur correrlo, ma qualche aggiunta di pazienza bisogna anche averla e nel contempo assieme alla pazienza mettere tutti nelle condizioni di verificare i criteri di verità e trasparenza dell'azione amministrativa. Peraltro, e qua mi rivolgo all'assessore Ferrari che è presente, che non ci sia stato un qualche elemento di errore involontario? Possiamo definirlo così? Lo sto attribuendo per caso una volontà nefasta? Credo di no, in questo modo l'abbiamo conosciuto pubblicamente dalla stampa. Allora io non vi invito ad uscire, a ritirare la querela, perché è un atto autonomo ed è un atto che dovete fare sotto la vostra esclusiva responsabilità, se lo riterrete di fare, credo tuttavia che ci sia stato un eccesso d'ira nella difesa rispetto ad una nota di stampa. È così che si è ritenuto di fare? È così che si ritiene di continuare a fare? È una responsabilità vostra. Fatto è che l'imbarazzo di questa discussione mi pare che si avverta a piene mani in questo consiglio comunale.

Presidente Rinaldi Nando

Vi informo che l'ordine del giorno numero 2 a firma dei consiglieri Vecchi, Riva e Sassi è stato emendato e si distribuisce copia dell'ordine del giorno così come modificato.

Si riporta di seguito il testo dell'odg modificato e testè preannunciato dal presidente:

IL CONSIGLIO COMUNALE
RIBADITO IL VALORE ASSOLUTO DELLA LIBERTA' DI STAMPA

SOTTOLINEATO COME LA CRITICA GIORNALISTICA, ANCHE LA PIU' ASPRA, SIA
UN ELEMENTO ESSENZIALE DEL DIBATTITO POLITICO DEMOCRATICO

RICONOSCE IL DIRITTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE A TUTELARE IN
OGNI SEDE LA LEGITTIMITA' DEI PROPRI ATTI

Consigliere Sassi Matteo

Grazie Presidente. Il mio sarà un intervento breve anche perché, al netto di una certa irruenza politica, condivido le prime riflessioni avanzate nel suo intervento dal consigliere Colosimo, che richiamavano appunto anche quella del consigliere Giaroni. Penso però che questa vicenda ci consegni spazio per una riflessione politica e io sono tra coloro che hanno avanzato la richiesta, ponendo la propria firma, non di sottoscrivere il documento, ma di poter concedere all'aula una discussione su questo tema, discussione che per altro si era già manifestata sui giornali a volte in maniera anche impropria con l'imprecisione che per forza di cose sta anche al giorno d'oggi alla carta stampata su questioni così delicate, i rischi di strumentalizzazione, quindi penso che riportare la discussione all'interno del consiglio comunale rappresenti la via maestra per affrontare questo tema e per affrontarlo anche da un punto di vista, se volete, strettamente politico. Nonostante le sbavature di diversi interventi, nonostante la presenza costante della speculazione anche politica che io penso debba essere tuttavia messa tra parentesi di fronte a casi come questo, comunque penso che non ci sia alternativa ad una riflessione all'interno del consiglio

comunale. Io vanto questa riflessione. Se mi fossi trovato al posto della giunta, probabilmente avrei optato per un'altra strada, e cioè quella di allacciare un legame, una relazione e capire se vi fossero le condizioni per una rettifica rispetto ad affermazioni che sono certamente gravi, non c'è bisogno di essere dei giuristi per comprendere quello che c'è scritto all'interno di questo articolo, ma io avrei allacciato una relazione con la testata, con il direttore, avrei quindi puntato sul dialogo per ottenere poi una rettifica o una spiegazione delle rispettive posizioni, in maniera più puntuale, più precisa rispetto a quanto accaduto. Proprio perché qui si fanno delle affermazioni senza il condizionale, senza interrogativi, pure utilizzati da altri per trattare lo stesso tema. Quindi credo che si potesse seguire questa strada. La giunta ha legittimamente deciso di seguirne un'altra, può essere condivisibile o meno, ma l'ha fatto in piena autonomia indicando anche la propria prerogativa. Penso che oggi si possa avanzare una riflessione più di carattere generale, di rivolgere un auspicio affinché questa vicenda si possa con i tempi dovuti concludere in maniera sostanzialmente indolore per tutti i soggetti coinvolti e dietro a questa argomentazione, a questa riflessione, c'è se volete un principio che io penso sia di carattere liberale, perché tra l'individuo, quale esso sia e un'istituzione, c'è una differenza e un'asimmetria tale che se un'istituzione si muove nei confronti di un individuo, non può essere sottovalutata o messa tra parentesi, ma va colta. Quindi spero che questa vicenda vada chiusa con un chiarimento e con un ritorno all'interno delle regole e del confronto democratico fra tutti i soggetti coinvolti. Quindi questo è il mio auspicio che rivolgo direttamente alla giunta, ai suoi rappresentanti presenti e che resta a verbale. Penso però che sia necessaria anche una riflessione anche sul ruolo che i media, a prescindere da questo caso, nelle democrazie contemporanee, dove spesso si discute non di fatti, ma si discute di opinioni, si discute di casi creati ad hoc e si contribuisce anche sulla carta stampata magari a generare quel clima di realtà virtuale che scopriamo non essere relegato soltanto alla rete, a internet, al web. Questo è un dato politico, il discorso pubblico, la comunicazione pubblica, ciò che passa all'interno del corpo sociale è un dato politico a tutto tondo, e vediamo anche in questi giorni il livello, io penso, di degenerazione culturale, che innerva la società, la nostra comunità locale anche dal punto di vista comunicativo e mediato, con attenzioni morbose che riguardano la sfera privata degli individui, con un totale oscuramento di quella che è la politica intesa come spazio pubblico di confronto tra grandi idee che, appunto, si confrontano sui grandi modelli di società. Questo è un dato che non possiamo sottovalutare. Questa è una riflessione che non coinvolge direttamente il caso di specie. Quindi mi auguro che si possa riprendere un dialogo tra i soggetti coinvolti, che la vicenda possa essere riportata all'interno delle regole, in maniera sostanzialmente indolore rispetto a tutti i soggetti coinvolti e non condivido, ribadisco, le sbavature che anche in questo dibattito sono emerse circa un pericolo in merito alla libertà di stampa e di opinione all'interno della nostra città. Questo mi sembra francamente surreale e svislisce il senso della nostra funzione. Nonostante questo sono contento e rivendico politicamente che vi sia stata questa discussione, perché tuttavia non individuo alcun altro luogo, alcuna altra sede per poter effettuare una discussione politica anche intorno a questi temi. Mi rendo conto che il periodo è piuttosto difficile, che la notte è piuttosto lunga ma non ci sono altri luoghi rispetto a questo.

Entra il consigliere Salsi

Escono il consigliere Eboli e l'assessore Colzi

Consiglieri presenti: 25

Assessore Catellani

Grazie Presidente, grazie consiglieri, parto dalla interrogazione, dalla richiesta che ha fatto il consigliere Giovannini sul perché abbiamo consegnato due articoli del quotidiano L'Informazione che non c'entrano nulla l'uno con l'altro. L'ho fatto evidenziandovi due parti per significarvi che laddove in un articolo che riguarda il rugby Parma che viene a

giocare a Reggio, si riesce a dire che così come a Parma, a Reggio, per altro, una squadra di Parma viene a giocare a Reggio, non si prendono in considerazione le esigenze, qua si parla del basket, i politici dappertutto governano senza ascoltare la gente, sono arroganti, senza guardare in faccia a nessuno. Il giudizio, legittimo o meno, espresso da un giornalista ci sta tranquillamente, e nessuno mai si permetterebbe di fare una querela, anche se forse gli elementi ci sarebbero, perché si parla del rugby di Parma che viene a Reggio ... però mai nessuno su un giudizio di questo tipo si permetterebbe di fare una denuncia, allora ho allegato questi due articoli perché rispetto alla mozione del consigliere Monducci che fa riferimento anche alla parte dell'articolo della giornalista Chilloni che ci definisce arroganti, vorrei dire che non è quello il punto e verrò a brevissimo a questa considerazione di carattere tecnico, ma anche politico. Io penso che si possa dire di tutto di questa giunta, che siamo degli arroganti, che ascoltiamo poco, ma non certo che non rispettiamo la libertà di stampa. Il Sindaco Delrio è l'unico Sindaco in Italia che da quattro anni è sbeffeggiato in un sito internet da messaggi anonimi che lo chiamano "delirio", pubblici, ed è l'unico Sindaco in Italia a non aver mai fatto una querela, nonostante continuamente tutte le settimane sia sbeffeggiato, con prese in giro che riguardano il suo cognome, e lascio perdere tutto il resto che viene costantemente pubblicato, per parlare dei siti internet che sono comunque opinione pubblica. Sfido chiunque a dire che questa giunta non ha sopportato le critiche dei quotidiani, assolutamente legittime, legittime quando ci definiscono arroganti a prescindere dal merito, legittime quando ci dicono che decidiamo senza ascoltare i cittadini, a prescindere dal merito, legittime quando svolgono critiche feroci, anche personali, sui parenti del Sindaco, sulle determinazioni di giunta, su tutto quello che riguarda la vita politica. Sfido chiunque a dire che questa giunta rispetto alla libertà di stampa, si è comportata in modo arrogante in questi quattro anni. Così sarà sempre, se ci saremo ancora noi, nel senso che le critiche personali non ci fanno assolutamente paura, sono legittime. Abbiamo voluto la bicicletta, si diceva una volta, e pedaliamo, ed è giusto che un amministratore pubblico venga criticato, io per altro ho un grandissimo rispetto dei giornalisti, ma il rispetto che ho della professione dei giornalisti vuole anche non solo che si accettino costantemente le loro critiche, ma anche che non si trasformi però il giornalista, in qualcuno che può dire sempre e comunque qualsiasi cosa. Perché dico questo? Perché questo articolo, consigliere Giovannini, parte, per altro, da una sua conferenza stampa su un punto della vicenda urbanistica ormai nota. Ascoltando altri giornalisti ho saputo che lei in conferenza stampa ha usato formule dubitative rispetto a un problema così delicato. Ora Francesca Chilloni, che è una giornalista brava, pungente, che ci mette in difficoltà con una critica spesso responsabile, avrebbe potuto assumere il suo tono, consigliere, e dire in forma dubitativa che forse la giunta abbia favorito qualcuno. Non ha fatto tutto questo. Con una dichiarazione che è grave dal punto di vista istituzionale, ma cosa centrano le persone degli amministratori? Giustamente qualcuno ha sottolineato, l'ha fatto lei Giovannini, che questa non è una querela presentata da una persona, ma da un organo istituzionale, con un'affermazione gravissima dal punto di vista istituzionale per quanto ci riguarda, e leggo testualmente la parte che vi ho evidenziato "questa malsana paradigmatica vicenda politico amministrativa, in cui l'ente pubblico si spoglia della sua terzietà, rispetto alle parti in causa per favorirne una", ma come si può dire che la pubblica amministrazione in una vicenda urbanistica, non in forma dubitativa, favorisce una parte? Ma questo è un'accusa di illecito amministrativo. E sicuramente da un punto di vista tecnico integra la diffamazione aggravata. Ma volendo saremmo al limite della calunnia, volendo, però sono sicuro che la giornalista l'abbia scritta non per attribuirci un reato, ma per sottolineare una procedura amministrativa illecita. Ma quale ente istituzionalmente deputato a rappresentare i cittadini può sopportare di essere accusato senza formule dubitative di aver favorito una parte in una procedura amministrativa? Tra l'altro una vicenda urbanistica così delicata. Avrebbe potuto mettere una formula dubitativa qualsiasi "non si intravede forse in questo il favorire una parte?", nessun giornalista per altro o ha riportato le cose in questo modo. Riteniamo che la giornalista forse si è fatta prendere la mano, ma questo non è importante, non è una questione personale tra noi e la Francesca Chlloni. Anche perché, scusate, ma se pensate che una

querela possa imbastire L'Informazione, secondo me svilito voi il ruolo di questo quotidiano e dei suoi giornalisti. Non penso che qualcuno dell'Informazione possa sentirsi intimorito da una nostra querela. E vi consiglio tra l'altro di sottolineare altri aspetti di questa vicenda, che sono istituzionali, poi nulla toglie che tra un mese, due mesi, tre mesi Perché sottolineare l'aspetto istituzionale? Perché si sapeva già nelle segrete stanze e non solo che c'era un ricorso amministrativo che tra l'altro ci coinvolgeva. Allora i giornali possono scrivere "delirio", invece di "Delirio", i giornali possono scrivere tutto quel che si vuole, però non si può attribuire con certezza senza forma dubitativa un fatto illecito all'amministrazione comunale di Reggio Emilia, a quella di Caltanissetta, a quella di Milano. Questo è il limite che secondo noi è stato travalicato e non è una questione personale, ripeto, sono il primo io a dire alla Francesca Chiaroni "continui a scrivere i suoi articoli contro di noi" perché comunque per critici che siano faranno sempre bene all'amministrazione comunale. Però a Francesca Chiaroni e a tutti i giornalisti di Reggio, dico "non potete attribuirci senza forme dubitative dei fatti illeciti". Ma come posso sopportare io che qualcuno scriva che in una vicenda pubblica così rilevante ho favorito una parte? Lascio perdere il dettaglio dei giornalisti che si querelano tra di loro a Reggio Emilia, non vorrei che vi sfuggisse questo elemento. Quindi io respingo le accuse rivolte a questa giunta rispetto al fatto che, scusate il gioco di parole, non rispetterebbe la libertà di stampa, lo facciamo, è giusto che sia così. Continueremo a prendere tante bastonate ed è giusto che sia così. Potranno dire che l'assessore Catellani è un'arrogante, che sbaglia, non mi soffermo neanche su alcuni aspetti delicati che riguardano le persone. Io e l'architetto Magnani un giorno, in giro con le famiglie, guardavamo i lavori delle nuove piazze, sul quotidiano siamo stati presi in giro perché hanno visto l'architetto Magnani guardare le piante, siamo arrivati a questo livello a Reggio Emilia, no? Come diceva Sassi c'è anche un problema di fondo, ma fa lo stesso. Sono in giro per la città con i miei bambini e mi volete prendere in giro? Fa lo stesso. Ho scelto di fare l'assessore, va bene così. Ma voi a noi che rappresentiamo tutti i cittadini dovete consentirci di fare una querela rispetto all'attribuzione di un fatto illecito, che per altro sarebbe gravissimo. Ecco perché non mi dovete venire a dire che in uno stato di diritto limitare il diritto di critica non si può, ma perché lo so anche io, Monducci, figurati se non concordo con te su questa cosa. Ma a noi non interessava nemmeno tenere in ballo la cosa per 90 giorni dicendo "guarda che facciamo la denuncia, vedete.. anche perché è una vicenda giuridico – amministrativa che stava emergendo rispetto a una delibera che era molto chiara e che è stata votata e che prevedeva un accordo delle parti e non vorrei chiamarle in merito. Una parte che poi ha rivisto quest'accordo no? E hanno anche delle difficoltà che si stanno risolvendo. Ma se ci fosse anche un problema di poca chiarezza come dice la mozione, va bene. Consigliere Colosimo, c'è stata poca chiarezza? Noi riteniamo di noi, voi sì. È stato un procedimento ... Non sta a me difendere l'assessore Ferrari, perché conosco per altro molto bene questa cosa, la delibera relativa alla vicenda Brevini– Maramotti, la conosciamo bene, ci si potrebbe dilungare molto, ma non è questa la sede. Abbiamo fatto errori, va bene, ma un fatto illecito questa giunta non l'ha commesso e nessun giornalista lo può sostenere con certezza, perché le parole che vi ho evidenziato ci attribuiscono un fatto illecito. ... fa parte della dialettica normale, non c'entra niente con questa vicenda, non potete dire che non rispettiamo neanche l'opinione, la libertà di espressione, ma quando mai? Grassi, lei ha parlato oggi di arbitrio del Sindaco rispetto al referendum, c'è una sentenza del Tribunale di Reggio Emilia che le dice che non è così, ha detto che l'atto sul referendum è legittimo. Dopodiché se vincerà il ricorso all'appello sarà un altro discorso, ma non si può parlare di arbitrio rispetto a una sentenza del Tribunale di Reggio, e non è un tecnicismo. Allora per venire alla parte costuens, una volta capita com'è la dinamica di questa dialettica, io posso dire che sono il primo, come rappresentante della giunta, a essere in imbarazzo rispetto alla querela nei confronti di un giornalista, perché non fa parte della nostra cultura, io sono il primo a dire che , assieme al consigliere Colosimo, c'è un rischio e occorre l'esercizio della pazienza sempre, ma io ritengo che qua non si tratti neppure di un aspetto legato a un confronto tra le parti, perché questo può essere nato già da domani, né con Francesca Chiaroni, né con l'Informazione, né con

qualsiasi altro organo di stampa. Ci sono però degli atti dovuti per chi rappresenta l'istituzione pubblica e se in qualsiasi momento un altro giornale, un altro giornalista, anche ritenuti più amici della giunta, dovessero attribuirci un fatto illecito con tale assenza di forma dubitativa, con tanta sicurezza, noi non potremmo che ripetere l'atto che abbiamo depositato. Su alcune vostre premesse di principio siamo tutti d'accordo, vi consiglio di valutare la scelta della giunta al di là del distinguo, autonomia o meno della stessa, dal punto di vista dell'interesse generale, e di quello che la giunta rappresenta. Criticateci, mi rivolgo alla stampa, fin che volete, con dei termini più pesanti che sceglierete anche in futuro, non attribuiteci, però, fatti illeciti che la cosa per altro non è vera. Grazie.

Entra l'assessore Colzi e i consiglieri Fantini, Ferrigno
Consiglieri presenti: 27

Consigliere Fantini Marco

Questa è una vicenda nota che penso di saper trattare anche se non ho sentito gli attacchi dei consiglieri di opposizione, ma ho sentito la replica dell'assessore e volevo dire che rispetto a questa vicenda io apprezzo ciò che lui ha detto e credo che bisogna riuscire, dal punto di vista politico, a coniugare il diritto alla libertà di stampa e libertà di informazione, che è un bene collettivo di tutti, però anche con delle azioni che tendono a fare chiarezza. Facendo un riferimento che non ha molto a che vedere con la vicenda nostra locale, però il presidente del mio partito è stato oggetto di una lunghissima campagna di stampa da parte di alcuni quotidiani che si è conclusa pochi giorni fa con la completa assoluzione da queste denunce che erano fatte sempre dal medesimo soggetto e quindi da questo punto di vista non penso che sia stata una lesione della libertà di stampa se il Presidente dell'Italia Dei Valori ha querelato il giornale "Panorama" e tutti questi organi di stampa che sono andati avanti per mesi con una campagna diffamatoria senza per altro in virtù della libertà di informazione riferire un solo rigo di tutta la sentenza, che motiva punto per punto, sentenza che è disponibile sul sito del nostro partito, questo perché poi non è vero che non ci sia una questione locale, anche perché questi articoli mi furono consegnati dal consigliere Monducci in corso di una seduta, quindi anche questa vicenda è giusto sapere come si è andata a concludere. Io su questo tema non ho obiezioni, forse l'unica cosa è che avrei preferito un'azione dei singoli, è pur vero che vedo nei singoli che si tutelano un' analogia al comportamento che il Presidente Di Pietro ha tenuto e si è mosso, appunto, difendendosi come persona e non andando a tirare in ballo altro, però è pur vero che l'articolo in questione cita il soggetto giunta, viene messo in discussione l'operato della giunta, quindi anche la scelta che è stata operata di far sì che tramite la delibera di giunta in oggetto è la giunta stessa che si tutela, sostanzialmente per difendere il proprio operato che ritiene legittimo, e questo mi sembra una cosa basilare, se viene avanzata un'illazione di un illecito mi sembra l'ABC che la giunta in questo caso replichi per far luce su questa vicenda, quindi dal mio punto di vista ha il mio pieno appoggio e sono convinto che sia stata compiuta un'azione corretta che tenderà a rimettere le cose al giusto posto. Credo anche che, e faccio riferimento alla cronaca recente di questo consiglio, delle commissioni consiliari, della conferenza dei capi gruppo, che bisognerà che tra tutti i colleghi ci sia un po' un'autoregolamentazione, anche perché mi pare che i toni stiano un po' uscendo da quella che è la normale dialettica politica, ci sono schermaglie che sempre più sconfinano nel personale. Quindi sono successi fatti gravi sia in sede di commissione, sia in sede di capigruppo, c'è un clima sicuramente che non è positivo e giustificato o giustificabile per il fatto che siamo in campagna elettorale. Si può fare una campagna elettorale serrata, molto accesa, ma che mantenga uno stile che penso ci possa contraddistinguere e lo stile ci verrà riconosciuto sia da una parte che dall'altra. Grazie.

Esce l'assessore Colzi

Consigliere Giovannini Giacomo

Grazie Presidente, devo dire che mi è sfuggito totalmente il passaggio a cui l'assessore fa riferimento a camere oscure, a strane situazioni per cui qualcuno doveva sapere qualcosa prima di altri, per cui doveva ritenersi in grado di poter scrivere con certezza alcune cose, sarà meglio spiegarlo, altrimenti questo potrebbe politicamente essere un malanno dell'ambiente vetero comunista, quello di veder sempre complotti dappertutto, massoni alle spalle di chissà chi che tramano, non lo so, non ho capito il passaggio, quindi.... Ad ogni modo, ritengo, un po' perché come ho detto in precedenza l'utilizzo della querela come forma di arma politica non è auspicabile, ma comprendo anche altresì le vostre motivazioni e per questo motivo voteremo contro l'ordine del giorno della maggioranza che non fa altro, non si sa se voi abbiate bisogno di avere il bene placito della maggioranza per fare quello che avete fatto. Se avete la titolarità non avete il bisogno di avere nessun supporto. Ma noi ci saremmo comportati diversamente perché se vale il principio del "male non fare, paura non avere", la via principale avrebbe dovuto essere quella di dare risposte chiare sul merito della vicenda in questione. Se non è vero che la giunta o l'ente pubblico si è spogliato della sua terzietà rispetto alle parti in causa per favorirne una, avrebbe dovuto dimostrare a tutta la stampa che questo dubbio, questa possibilità, non era vera, perché noi ci siamo trovati di fronte alla modifica di un accordo tra l'amministrazione ed un privato, nella fattispecie Brevini, fatta da un dirigente di questo comune, trattata come un atto non sostanziale, e che la giunta ha coperto con una propria delibera che sotto il profilo tecnico era inutile, ma non lo era invece probabilmente dal punto di vista politico. Di fronte a questa situazione, il terzo in questione ha impugnato tutti gli atti per avviare una causa legale, allora io le chiedo, assessore, nel caso in cui non si trovasse un accordo bonario, un accordo complessivo tra le parti e l'amministrazione, e il privato, vale a dire l'azienda agricola Maramotti dovesse aver ragione, noi presteremmo il fianco a una controquerela da parte di un organo di informazione. Ci sembra, proprio perché l'organo consigliere è quello che vota i bilanci, un'azione inutile e dannosa alla quale si sarebbe potuto rispondere tranquillamente mostrando gli atti e chiarendo che quegli atti non sono illegittimi. Ecco perché noi chiediamo e invitiamo la giunta a rivedere le proprie posizioni da subito, rimettendo la querela che è stata presentata nei confronti della giornalista e del quotidiano. Grazie.

Entrano i consiglieri Bedogni, Corsi
Consiglieri presenti: 29

Consigliere Lombardini Tommaso

Volevo fare una chiosala iniziale, si era parlato di altre sentenze, in questo caso relative al porta a porta, ne faccio un brevissimo accenno, io rispetto le sentenze come tutti gli altri componenti dello stato, certo è che le sentenze possono anche non essere condivise. Nella fattispecie di quella sentenza condivido solo poche virgole. Venendo all'argomento in questione, io condivido quanto sostiene il collega Giovannini e risalgo all'epoca dei fatti, perché parlando con l'assessore Catellani ci sono probabilmente dei problemi tecnici. Io credo però che l'amministrazione pubblica abbia tutti i mezzi e tutti gli strumenti per far conoscere quelle che sono le proprie posizioni. D'altronde, assessore, mi riferisco a lei perché ha parlato in nome della giunta, non è la prima volta che questa amministrazione, ma come quelle che l'hanno preceduta, ha utilizzato legittimamente gli organi di stampa per riaffermare le proprie posizioni nei confronti non solo e non tanto rispetto ad argomentazioni dei consiglieri di opposizione e a volte anche di maggioranza, ma anche della stampa stessa. Di conseguenza l'amministrazione pubblica è, sì, in una posizione di estrema visibilità e per certi versi di estrema vulnerabilità, ma certo è che l'amministrazione pubblica ha anche gli strumenti e i mezzi per poter far conoscere ade-

guatamente quelle che sono le sue posizioni. Ripeto, non è la prima volta che ciò accade, e non sarebbe stato uno scandalo se all'epoca dei fatti l'amministrazione avesse deciso di pubblicare e rendere edotta la cittadinanza, relativamente al proprio operato, senza dover necessariamente adire un tribunale. Questo perché generalmente quando si arriva alle querele, e qua è una considerazione di carattere politico, in quei casi c'è una sconfitta della politica. Laddove i tribunali si sostituiscono alla politica, ebbene, c'è qualcosa che non funziona perché viene meno un contraddittorio, o meglio, un contraddittorio ci potrà essere in un'aula di tribunale, però l'amministrazione è la parte citata, ma viene meno il contraddittorio con il corpo elettorale, con chi lo rappresenta e cioè il consiglio comunale. Allora probabilmente avremmo dovuto, e qua faccio parzialmente un mea culpa come forza d'opposizione, chiedere che l'amministrazione venisse a spiegare in questa sede i motivi che hanno condotto a tutta una serie di provvedimenti sui quali oggi discutiamo. Poi mi permetta il termine, ma mi sembra risibile l'esempio che lei ci porta oggi, un confronto tra due articoli di giornale, ma non c'è bisogno di giustificare o rendere noto al consiglio comunale tutte le volte in cui l'amministrazione non ha preso posizione contro determinati commenti o contro determinate prese di posizione, perché, lo diceva lei pure nella sua replica, chi fa vita pubblica è sottoposto spesso e mal volentieri a degli attacchi sia personali oltre che politici. Di conseguenza io credo che il nostro ordine del giorno e faccio un richiamo a ritornare a quello che è l'ambito naturale della politica e cioè i luoghi della politica, la Sala del Tricolore e il Consiglio Comunale, perché è qui in questa sede che è giusto e doveroso che si sviluppi un controllo politico su temi così importanti per la città. È chiaro che l'amministrazione ha il diritto di tutelarsi, ma a volte ci sono delle questioni di opportunità, ora non voglio dire che le opportunità prevalgono sui diritti, ma sappiamo che in politica molto spesso è più opportuno agire secondo vie diverse rispetto a quelle che utilizzeremmo nella vita comune, se mi passate il termine. Di conseguenza un'amministrazione pubblica che viene attaccata a torto o a ragione da un organo di stampa, io credo che abbia il dovere di rispondere pubblicando, rendendo pubblici quelli che sono i suoi atti. Spesse volte si parla di questo comune come di un comune con le porte trasparenti, coi vetri al posto delle pareti, ebbene questa però è un'occasione che lascia un po' perplessi, perché in realtà il caso che si è scatenato con la vostra querela, assessore, è enormemente maggiore rispetto alla discussione che avremmo avuto se ci fosse stata una replica vostra sugli organi di stampa. E questo francamente lascia perplessi, perché questa amministrazione ha dato spesse volte dimostrazione di utilizzare il metodo del mezzo stampa per portare avanti le proprie battaglie, le proprie convinzioni, dando anche enorme risalto in alcuni casi a delle forte vittorie anche in aule di tribunali. Non tantissime perché per fortuna questo comune, e qua parlo nell'interesse della collettività, non è immischiato su entrambi i procedimenti. Quindi quello che viene dal consiglio comunale è un invito a ritornare nella sede più opportuna, nella sede delle decisioni politiche, anche perché, diceva giustamente il consigliere Giovannini, e se poi il tribunale dovesse dare torto all'amministratore, ci troveremmo in una situazione paradossale e abbastanza imbarazzante, mentre un dibattito pubblico avrebbe maggiormente giovato alle parti in causa. Di conseguenza noi rinnoviamo l'invito, per quanto possibile, nelle sedi opportune con i mezzi che i codici consentono di ritornare, se non proprio sui propri passi, a soluzioni certamente migliori per tutti quanti, perché da questa situazione chi ne esce svilita è la città intera, perché giustamente, l'amministrazione comunale, per quanto espressione di una maggioranza dalla parte della città, nel momento in cui prende le decisioni le prende per conto di tutta la comunità reggiana e di conseguenza io non credo che la comunità reggiana meriti una simile figura e allora che la politica torni nei propri luoghi, nei propri ambiti, lasciamo, per favore, la politica delle querele fuori dalla nostra politica. Perché ribadisco, abbiamo visto che cosa è successo quando si è trattato di fare politica attraverso altri canali e non vorremmo sinceramente ripercorrere ancora quelle strade. Se l'amministrazione è un'amministrazione che ha il coraggio di sostenere le proprie idee è giusto che le manifesti con i mezzi che le sono consentiti e cioè attraverso il confronto pubblico, attraverso i mezzi di stampa, attraverso i mass media e gli organi di informazione e allora sì che vedremo se questa amministrazione ha le carte in regola per continua-

re a governare, ma penso di sì perché manca un anno e ancora un anno li teniamo, e quindi si possa confrontare con un pubblico più ampio e non nelle aule di tribunale. Grazie.

Consigliere Malato Emiliano

Grazie Presidente. Io anche oggi ho letto questo articolo, l'ho fatto da ex addetto ai lavori, l'assessore Catellani sa che per tre anni ho fatto servizio nella polizia giudiziaria del tribunale, quindi questi qui erano pane quotidiano. Cioè, le querele ai giornalisti, ai direttori, erano praticamente all'ordine del giorno, sia a Bologna, sia a Reggio Emilia, ma ovunque. Io parto da un presupposto che è una voce un po' fuori dal coro rispetto a quello che ho sentito io oggi, perché la libertà di stampa, è vero, è un diritto sacrosanto, che per il sottoscritto però prevede assolutamente dei limiti ai quali i giornalisti sono sottoposti. Spesso il loro ruolo li porta ad esagerare, però questo deve far sì che scatti il reato, perché è di questo che stiamo parlando. Io voglio accantonare oggi la problematica che ormai abbiamo capito qual è, anzi farò un breve accenno dopo, perché è importante poi per l'identificazione del reato. Noi, parlando di querela, dobbiamo aver ben presente che la querela è l'avvio di un procedimento, quindi non sta scritto da nessuna parte che poi avrà ragione la giunta ad aver querelato. La giunta si è assunta la responsabilità di questo atto, lo ha fatto assolutamente nella legittimità, però, attenzione, vediamo quello che scaturisce ora da questo atto, perché è importante arrivare a quando il magistrato dovrà stabilire il perché di questa querela. Io ripeto, ho letto e riletto quest'articolo e mi viene da sorridere, perché abituato veramente a degli articoli dove si diffamava, si usavano veramente termini sporchissimi nei confronti di amministrazioni, nei confronti di politici, mi viene da sorridere perché il problema di questo articolo è il dubitativo rispetto a una certezza di un fatto. Allora io ritorno alla questione: c'è stato o non c'è stato l'interesse di uno in questa vicenda? L'elemento fondamentale di tutto questo articolo che la giornalista Francesca Chiloni sottopone alla cittadinanza, rispettando il suo ruolo di giornalista, c'è stato o non c'è stato l'interesse di una parte soltanto in questa vicenda? Questo è l'elemento oggettivo, ora che lo si ponga con il dubitativo, con il presente, con il futuro, a parere nostro c'è stato. Poi questo non vuol dire che ci sia stato chissà quale maneggio da parte della giunta. Però rispettiamo la giornalista che ce lo sta dicendo. I termini, i modi, ogni giornalista, l'avete detto voi, io alzo le antenne quando l'assessore dice "Francesca Chiloni è una che è pungente, ci ha attaccato ripetutamente" allora stiamo cercando di tappare le ali alla giornalista? . Quindi questa querela sa un po' di "attenzione che noi non tolleriamo più, è un avvertimento". Quindi attenzione, perché comunque non siamo usciti dalla problematica. Dice bene il consigliere Giovannini quando dice "ma perché ancora non avete fatto una conferenza stampa?". Quella andava fatta, dove dite a noi consiglieri innanzitutto, perché di questa vicenda non abbiamo capito nulla in sostanza, e poi alla città che cosa è successo su questa delibera. Ce lo fate sapere sì o no? Prima di adottare provvedimenti contro chi cerca di far capire le cose alla città e a noi, perché a questo punto io ho appreso da quest'articolo che cos'era avvenuto su quella delibera. Quindi, io ripeto, è una questione molto complessa, molto complicata, e invito a ritornare al problema. Possiamo risolverlo in un altro modo, cercando innanzitutto di fare capire questa delibera che iter sta ... vorrei sapere? Che cosa andrò a votare, che cosa ha votato, io lo vorrei sapere, i pareri tecnici, i pareri del segretario generale, ce lo fate sapere a prescindere delle querele ai giornalisti? Quindi io poi sorrido a questo ordine della maggioranza che siete riusciti a emendare una riga ... questo foglio, perché la prima versione sì che era da querela, perché avete accusato, voi, avete accusato la giornalista di aver espresso, di aver accusato l'amministrazione di comportamenti illeciti. Questo l'avete detto voi. Quindi qui c'era un chiaro reato, per fortuna che ... della querela, quindi attenzione anche a come si risponde alle persone, a come si risponde ai consiglieri comunali, e non chiudetevi come sempre nel vostro diritto sacrosanto di fare le vostre delibere, ma rendete partecipi noi e la città. Grazie.

Consigliere Monducci Mario

Forse gli assessori Sassi e Ferrari, non avendo partecipato alla delibera che ha sancito la denuncia e querela, sono meno interessati a quest'argomento e possono continuare a chiacchierare. Io devo dire che ho ascoltato con interesse e con attenzione l'intervento dell'assessore Catellani, devo dire però di non averlo trovato convincente. Qui sono state dette alcune cose, sostanzialmente che l'articolo incriminato affermerebbe comportamenti illeciti assumibili da parte della giunta comunale. Io credo che questa sia non una certezza, questa è un'opinione, una valutazione, della quale porteranno la responsabilità gli estensori di questa delibera, io devo dire che ho letto tre o quattro volte l'articolo, ma questo convincimento non l'ho raggiunto. Detto questo, io credo che il ruolo della stampa, in uno stato di diritto sia un ruolo estremamente importante e io vorrei spingermi oltre, vorrei dire che in uno stato di diritto non a caso per la stampa sia stato coniato il concetto di quarto potere, rispetto ai primi tre noti, proprio perché io credo che in uno stato di diritto il ruolo e la funzione della stampa siano insostituibili, ed è io credo molto pericoloso addentrarsi in una sorta di dissertazione per la quale coloro che sono oggetto eventualmente di critica da parte dei giornalisti, sono coloro che stabiliscono fino a dove i giornalisti si possono spingere. Questo è un ragionamento molto pericoloso e direi una sorta di boomerang, non voglio stare a ricordare l'importanza di un giornalismo d'inchiesta, d'indagine, che nel nostro paese non è che abbia particolarmente brillato rispetto ad altri paesi altrettanto civili, però credo che il ruolo e la funzione della stampa d'informazione, come dicevo, mi spingo più in là, siano anche per certi versi un contravveleno doveroso da cui non possono prescindere le istituzioni democratiche, le quali non possono cantare e portare la croce contestualmente, cioè non possiamo essere noi i soli a dettare le regole per le quali gli altri, vorrei ricordare magari anche i magistrati oltre ai giornalisti, secondo i politici possono spingersi fino a che punto e fino a che livello? Io vorrei aggiungere: qual'è il limite, assessore Catellani, per il quale qui dentro si esprimono dei giudizi e si può essere o non essere querelati? Io sulle vicende che hanno dato la stura a questi articoli, e se lei non lo sa la invito ad andare a rileggersi i dibattiti che si sono svolti qui in consiglio comunale, ho invocato l'intervento della magistratura contabile, quindi significa che evidentemente non ho proprio dato un giudizio di liceità o di correttezza se non formale, sottolineo formale, ma la correttezza formale, i timbri, i nullaosta, i visti, non sempre, lei mi insegna, sono sinonimo di regolarità sostanziale, soprattutto di comportamento di terzietà nei confronti di soggetti a cui l'amministrazione comunale si rivolge. Allora se io le dicessi che la giunta di cui lei fa parte non svolge sufficientemente il proprio compito per tutelare la salute dei cittadini reggiani in materia di sfioramento delle particelle di PM10, lei cosa fa, mi querela? No, ma mi potrebbe benissimo querelare perché in questo modo le attribuisco, e insisto, io vi attribuisco una vostra incapacità a svolgere un ruolo e sostanzialmente date un danno alla salute dei cittadini reggiani, quindi io vi attribuisco un potenziale reato, perché dico che non fate abbastanza per tutelare la salute dei cittadini, in particolare dei bambini, che come è noto sono pieni di malattie polmonari dovute anche all'inquinamento oltre che atmosferico, quello delle auto, voi non fate sufficientemente il vostro dovere, quindi siete responsabili di questi malanni. Querelatevi, se ne avete il coraggio, perché esprimo una valutazione di questo genere. Quindi io credo che il dire che si può recuperare la situazione, che magari ne riparliamo tra qualche mese, che come è noto si può giungere al ritiro della querela fino a quando comincia la parte dibattimentale del processo, ma io non credo che questo aiuti. Questo non aiuta a fare chiarezza su questa vicenda. Questo ulteriormente getta delle ombre su questa vicenda. Io credo che la strada maestra sia, ripeto fare un passo indietro, io ho una formazione laica, non sono esperto in autocritiche, non vi invito a fare autocritiche, ma a ripensare ad un errore di valutazione che avete compiuto e vi consiglio di riparare per non trovarci tra qualche mese a commettere errori più gravi.

Consigliere Grassi Prospero

Io non sono un esperto di filologia però ho le mie idee da ragioniere e dico, ripeto, esprimo la solidarietà assoluta, politicamente parlando, alla giornalista dell' L'informazione, Francesca Chilloni, esprimo anche il ringraziamento come amministratore reggiano ai Maramotti, ai Brevini, per quanto hanno fatto nella nostra società, l'ingegno, la ricchezza che hanno saputo trasferire alla nostra società. Spesso e sovente, noi giovani, quando si facevano gli scioperi contro la realizzazione del nuovo stabilimento della Max Mara, dove poi è stato fatto, i tempi cambiano, però mi sono preso la briga di leggere due cose: primo, articolo 13 del decreto legislativo 267 "spettano al comune le funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio comunale", poi si dice, art.46 "il Sindaco e il Presidente della Provincia nominano i componenti della giunta tra cui il vicesindaco e ne danno comunicazione, possono far parte della giunta anche persone al di fuori del consiglio", quindi secondo me qui c'è un abbaglio legale tremendo da parte di chi ha assecondato la giunta nel fare questa denuncia contro Francesca Chilloni. Perché nella parte segnata non si parla mai della giunta, ma solo della vicenda politico-amministrativa in cui l'ente pubblico si spoglia. Ma l'ente pubblico non è la giunta, avvocato Giaroni, la giunta è un organo di governo, quindi è una fesseria legale averci distribuito la fotocopia dell'articolo. Secondo, chiederei all'assessore, punto 1, primo paragrafo dell'articolo, è vero o non è vero che l'esproprio alla famiglia Maramotti, parziale, momentaneo o perpetuo è stato deciso senza interpellare gli interessati? Perché questo è uno dei motivi che fa parte del piede per arrivare alla chioma dell'albero. Cioè loro sono o non sono stati avvertiti? Inoltre, perché il comune non ha dialogato con i privati al fine di evitare quanto poi è accaduto? Per che cosa? Qui c'è un fatto che riguarda la procedura amministrativa della convenzione con i signori Brevini e chiedo al segretario generale di dare il suo parere tecnico. Quando la giornalista dice che "la carenza infrastrutturale era marchiana, così la giunta ha inserito nell'accordo comune-Brevini modifiche definite non sostanziali davanti al consiglio comunale, ma che sintetizzavano nell'espropriare la famiglia Maramotti (...) senza nemmeno avere la decenza istituzionale di informare come altri Sindaci avrebbero fatto in altri tempi". Allora io chiedo, l'atto formale di convenzione, approvato anche dall'Udc con parere positivo in commissione e poi con l'atto amministrativo in consiglio comunale, è vero o no che è avvenuta questa modifica operativa della convenzione? E se è vero, in quale forma? In quale misura e dove ha modificato la convenzione? Perché se lei oggi non darà spiegazione, visto che c'è, io presenterò immediatamente un'art. 20, perché vengano date le spiegazioni. Grazie.

Consigliere Colosimo Francesco

Grazie Presidente, per esprimere la mia posizione di voto rispetto agli ordini del giorno e alle mozioni che sono state presentate. Tuttavia prima vorrei esprimere il mio stupore per la reazione che l'assessore Ferrari ha avuto mentre io intervenivo in sede di discussione generale. Stupore perché o non sono stato eccessivamente chiaro, essendo abituato ad articolare qualche ragionamento, o l'assessore Ferrari, immerso nelle carte, negli atti amministrativi, ha colto soltanto il suono di un'espressione che gli è suonato male. Io non ho mai detto, assessore Catellani, che voi in questa vicenda non avete avuto come giunta chiarezza e seguito criteri di trasparenza. Io ho detto l'esatto contrario, e cioè che c'erano tutte le condizioni per evitare di arrivare a questa discussione, che continuo a definire imbarazzante e il tono della discussione lo ha dimostrato, e che c'erano tutti gli elementi per chiarire con altro strumento quella vicenda. Si sarebbe potuto chiedere una smentita pubblica nell'attribuzione di un illecito allegando alla richiesta della smentita pubblica tutti gli atti dai quali trasparivano i criteri di chiarezza e di trasparenza. Punto. Nulla di più. Anche perché se io avessi avuto il dubbio di un illecito nel vostro comporta-

mento, essendo io uno che solitamente le cose non se le tiene, ve l'avrei detto per tempo nella dovuta sede, ma siccome, non solo vi attribuisco il principio della buona fede, ma vi attribuisco anche la capacità di affrontare scogli difficili con la giusta misura, casomai dovessi avere il dubbio di un comportamento illecito, io non avrei esitazione dopo un secondo ad abbandonarvi al vostro destino. Quindi, assessore Ferrari, nelle mie parole lei non può cogliere un atteggiamento reiterato nel tempo o negli ultimi tempi secondo cui io lascio le cose a metà, facendo intravedere chissà quali loschi comportamenti da parte della giunta, per un semplice motivo, perché quando ho qualcosa da dire, lei lo sa, io lo dico. Forse con qualche asprezza, ma sempre nei limiti della dialettica politica e lo dico non per difendere qualcosa, ma per difendere la giunta della quale io vorrei continuare ad essere ancora alleato. D'altra parte nessuno di noi in tasca possiede per intero la verità. E per chiudere su questa vicenda, ho anche detto che la campagna di stampa che su questa cosa è stata in qualche modo portata avanti, aveva dato alla giunta tutto il tempo per intervenire per tempo, mentre invece si è limitata, questo l'ho detto, ad una risposta "piccata" dell'assessore Ferrari, che rivendicava una serie di cose. Io assieme a quella risposta avrei fatto un'altra richiesta, avrei aggiunto quella richiesta di cui parlavo prima. Questo ho detto, non ho attribuito poca chiarezza e poca trasparenza nei comportamenti della giunta, cosa che se avessi avuto questo pensiero, avrei abbandonato immediatamente un secondo dopo. Sull'ordine del giorno presentato dai colleghi Vecchi, Riva e Sassi, vi chiedo scusa ma questo è un ordine del giorno votabile da chiunque, perché c'è scritto che riconosce, il consiglio comunale, il diritto della pubblica amministrazione a tutelare in ogni sede la legittimità dei propri atti. Questa mi pare una cosa talmente scontata, non la voglio ritenere superflua ma inutile, perché il tema non è quello per la pubblica amministrazione di tutelare, perché non ha il diritto, ha il dovere, perché la pubblica amministrazione per i principi di parzialità che l'avvocato Catellani conosce a memoria, non ha il diritto di tutelarsi, ha il dovere di tutelare la propria immagine pubblica. Quindi francamente voterò a favore di questo ordine del giorno, così come non posso esimermi dal votare a favore della mozione presentata, non fosse altro per solidarietà con il collega Fornaciari che aveva sottoscritto per tempo questa mozione, anche se devo ridere, collega Monducci, che io non sarei entrato nei particolari della vicenda amministrativa che interessa due aziende o due persone, perché sono convinto che in quella vicenda quello che io ho ritenuto un errore involontario, una superficialità, non lo so. , sii può o no avere il dubbio se nella delibera della giunta sia fondato il principio della pubblica utilità in virtù del quale si ritiene di adottare un atto, cioè avere un dubbio del genere non credo che sia un reato o si commette un reato di lesa maestà di qualcuno? Non credo , assessore Catellani, ma se in quella vicenda certe cose sono avvenute, un qualche errore da qualche parte o una mancanza di comportamento conseguentemente coerente rispetto alle cosiddette controparti, di altri, evidentemente c'è stato perché altrimenti non saremmo arrivati a quella vicenda conclusa e poi iniziata in altra sede per dirimere un dissidio, una controversia amministrativa. Quindi qualcosa c'è stato. Io non attribuisco la responsabilità di questo qualcosa all'amministrazione, ma devo pure pensare, ripeto, ad un errore involontario, una superficialità? Immagino che ci possa essere stata e non per questo si possa giustificare la reazione che l'assessore Ferrari ha avuto nei miei confronti mentre intervenivo prima.

Escono i consiglieri Sassi e D'Andrea

Consiglieri presenti: 27

Consigliere Giaroni Mario

Grazie Presidente. La discussione credo che, oltre che un po' imbarazzante, ho l'impressione sia stata anche un po' virtuale. Rispetto a questo anche cose banali possono essere utili in questa situazione. Io credo che noi come consiglio comunale faremmo bene ad astenerci dal merito della vicenda in oggetto, se era giusto o non era giusto querelarsi per un articolo apparso sulla stampa. Credo tutto sommato che il senso del

documento composto dai colleghi Vecchi, Riva e Sassi, credo che vada in questa direzione, si vuole ribadire il rispetto, credo, dell'autonomia della giunta e la determinazione nel determinarsi e nell'assunzione responsabile delle proprie scelte. Qui noi oggi abbiamo discusso di massimi sistemi, a volte anche, lo dico con franchezza, sperando di non essere querelato, abbiamo evocato questioni di diritto penale che a mio avviso dovrebbero restare al di fuori di questa stanza, soprattutto in relazione alla valutazione della rilevanza o meno penale di un determinato reato. Abbiamo sentito, lo dico al collega Grassi, lo dico con amicizia, perché ci conosciamo da tempo, teorie oggettivamente stravaganti, nel senso letterale del termine, della rappresentanza amministrativa, ecco credo che noi oggettivamente faremo bene ad accontentarci sotto questo profilo di affermare principi che saranno banali finché si vuole, ma sotto questo profilo credo debbano essere riaffermati, abbiano la necessità di essere riaffermati, visto l'oggetto della discussione di oggi. I due principi sono che vi è la libertà di stampa e la libertà di stampa non è data da chi riceve, da chi è oggetto dell'informazione, lo dico al collega Monducci, sono d'accordo con il collega Monducci quando dice "non si vede da nessuna parte che l'oggetto degli articoli sia lui a decidere quando una cosa è lecita o non è lecita", infatti è vero, in uno stato di diritto non è così. La terzietà in questo caso del giudice serve proprio a questo e quindi io che rivendico la mia laicità, il mio credere nello stato di diritto, rivendico proprio questo fatto, che vi sia un terzo, in questo caso il giudice, lo dice anche la costituzione, che evocato nelle forme previste decida, ritenga se è lecito o meno un determinato atto. Quindi qui non si mette in discussione la libertà di stampa e credo sotto questo profilo le precisazioni dell'assessore Catellani credo che siano state chiare sotto questo profilo oltre ogni dubbio, nel contempo però credo che assieme alla responsabilità della giunta come organo che rappresenta in questo caso l'ente di ritenersi lesa, in questo caso credo nella piena legittimità di scelte autonome fatte dalla giunta rispetto alla quale la giunta risponde per quanto ha ritenuto. Quindi sotto questo profilo a volte, quando vi è confusione, credo che anche il ribadire dei principi che possano essere banali sia utile proprio perché la discussione spesso è andata su questioni che ritengo invece non c'entrassero nulla. Questo è il motivo per cui io mi sento, e non solo io, di aderire e riaffermare il principio contenuto nella mozione sottoscritta dai colleghi del PD, dei Comunisti Italiani e di Rifondazione, non sono d'accordo, ma proprio per quei principi, non perché io non rispetti o ritenga illecito o meno l'articolo, io non vi entro nel merito e rispetto il ruolo di ciascuno, ma non sono d'accordo proprio per questo sulle altre due mozioni che invece esprimono giudizi di valore proprio su questi articoli. Grazie.

Presidente Rinaldi Nando

Passiamo alla votazione, il consigliere Grassi aveva chiesto una specifica al segretario, ma adesso è assente. Hanno aggiunto le proprie firme i consiglieri Malato e Grassi.

Il Presidente, quindi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'ordine del giorno n° 1 dei gruppi consiliari AN, FI, Lega Nord e ne**

Proclama

Il seguente esito:

Presenti:	27	
Votanti:	26	
Favorevoli:	6	Marziani (F.I.P.d.L.) – Lombardini (A.N.P.d.L.) – Grassi (U.D.C.) – Monducci (Gente Re) – Giovannini (L.N.P.) – Malato (Gruppo Misto)

Contrari: 20 Anceschi, Ballarini, Bedogni, Cavatorti, Corsi, De Lucia, Giaroni, Montipò, Notari, Prandi, Prati, Rinaldi, Salsi, Scarpino, Vecchi (P. Democr) – Riva, Vena (C.I.) – Ferrigno (P.R.C.) – Pedroni (Verdi) – Fantini (Gr. Misto)

Astenuti: 1 Colosimo (Italia pop)

Il Consiglio **respinge**.

Entra il consigliere Sassi
Consiglieri presenti: 28

Il Presidente , quindi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'ordine del giorno n° 2 dei gruppi consiliari PD, PRC, PDCI** e ne

Proclama

Il seguente esito:

Presenti: 28
Votanti: 27
Favorevoli: 21 Anceschi, Ballarini, Bedogni, Cavatorti, Corsi, De Lucia, Giaroni, Montipò, Notari, Prandi, Prati, Rinaldi, Salsi, Scarpino, Vecchi (P. Democr) – Colosimo (Italia pop) - Riva, Vena (C.I.) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.) – Fantini (Gr. Misto)

Contrari: 6 Marziani (F.I.P.d.L.) – Lombardini (A.N.P.d.L.) – Grassi (U.D.C.) – Monducci (Gente Re) – Giovannini (L.N.P.) – Malato (Gruppo Misto)

Astenuti: 1 Pedroni (Verdi)

Il Consiglio **approva**.

Esce il consigliere Lombardini
Consiglieri presenti: 27

Proclama Il Presidente, da ultimo, pone in votazione **la mozione numero 47 in ordine alla denuncia querela presentata alla procura di Reggio Emilia nei confronti del quotidiano L'Informazione di Reggio Emilia** e ne

Il seguente esito:

Presenti: 27
Votanti: 21
Favorevoli: 6 Colosimo (Italia pop) – Marziani (F.I.P.d.L.) – Grassi (U.D.C.) – Monducci (Gente Re) – Giovannini (L.N.P.) – Malato (Gr. Misto)

Contrari: 15 Anceschi, Ballarini, Bedogni, Cavatorti, Corsi, De Lucia, Giaroni, Montipò, Notari, Prandi, Prati, Salsi, Scarpino, Vecchi (P. Democr) – Fantini (Gr. Misto)
Astenuti: 6 Rinaldi (P. Democr) – Riva, Vena (C.I.) - Ferrigno Sassi (P.R.C.) – Pedroni (Verdi)

Ed in conformità di ciò proclama **respinta la mozione stessa.**

Viene introdotto il punto all'Ordine del Giorno n.71 relativo a:

Approvazione dei verbali e delle sedute consigliari del 28 gennaio e 4 febbraio 2008. (I.D.81)

Nell'ordine prendono la parola

Presidente Rinaldi Nando

Metto in votazione poiché nessun consigliere ha fatto richiesta di intervenire.

Entra il consigliere D'Andrea
Esce il consigliere Colosimo
Consiglieri presenti: 27

Il Presidente , non avendo alcun consigliere chiesto la parola, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'approvazione della delibera numero 71 (ID 81)**e ne

Proclama

Il seguente esito:

Presenti: 27
Votanti: 20
Favorevoli: 20 Anceschi, Ballarini, Bedogni, Cavatorti, Corsi, D'Andrea, De Lucia, Montipò, Notari, Prandi, Prati, Rinaldi, Salsi, Scarpino, Vecchi (P. Democr) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.) - Pedroni (Verdi) - Monducci (Gente Re) - Fantini (Gr. Misto)
Contrari: 0
Astenuti: 7 Giaroni (P. Democr) – Riva, Vena (C.I.) – Marziani (F.I.P.d.L.) - Grassi, Poli (U.D.C.) – Malato (Gr. Misto)

Ed in conformità di ciò proclama **approvata all'unanimità la delibera di cui sopra.**

Viene introdotto il punto all'Ordine del Giorno n.74 relativo a:

Delibera recante ad oggetto” Parere in merito alla nuova costruzione elettrodotto a 132 kv “Castelnuovo di sotto - Reggio nord” n.642 denominata variante aerea lungo Crostolo da parte di Terna s.p.a. ex art. 52 quinquies del dpr 327/2001 e s.m. nonché art.1 sexies del d.l. 239/2003 e successive modifiche ed integrazioni. (I.D. 82)

Nell'ordine prendono la parola

Assessore UGO Ferrari

Grazie Presidente e signori consiglieri. Si tratta di una vicenda che comporta un'autorizzazione unica rilasciata dal ministero dello Sviluppo Economico in concerto con il Ministero dell'Ambiente, previa intesa con la regione Emilia Romagna, la Regione a sua volta ha delegato le Province, la Provincia, come è norma e prassi, ha chiesto parere al comune di Reggio Emilia sulla conformità urbanistica. Abbiamo partecipato alla conferenza presso il ministero dello Sviluppo Economico, e abbiamo espresso un parere favorevole. Successivamente per un caso specifico la regione Emilia Romagna comunicò che si esprimerà direttamente non tramite la provincia, essendo un elettrodotto di interesse nazionale. La ragione della delibera, quindi, risiede nel fatto che l'autorizzazione ministeriale ha effetto di variante al PRG, pertanto il consiglio esprime un parere preventivo che consente, appunto, l'autorizzazione dell'opera. Le ragioni di questo spostamento dell'elettrodotto a 132 Kv sono determinati dalla presenza di tralicci che interferiscono con l'elettrificazione della linea ferroviaria alta velocità. La variante comporta l'installazione di 9 sostegni e ne verranno demoliti 10 di questi sostegni. La variante si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 2,4 Km. L'intervento consente l'allontanamento da alcune abitazioni, posizionate a ridosso dell'argine del Crostolo, quindi con un minore impatto ambientale. L'intervento risulta sostanzialmente conforme al piano regolatore, all'art. 16 che comporta e che consente l'attrezzatura del territorio con impianti, allestimenti, opere pubbliche in ogni parte dello stesso. Tuttavia non essendo indicato in cartografia, ed essendo un elettrodotto di valenza nazionale, avverrà l'adeguamento cartografico successivamente all'autorizzazione rilasciata dal Ministero stesso. Il ministero ha poi comunicato le proprie controdeduzioni a due osservazioni che sono pervenute a suo tempo ritenendole non accoglibili.

Escono i consiglieri Giaroni, Pedroni
Consiglieri presenti: 25

Consigliere Giovannini Giacomo

Grazie signor presidente. Sembrerebbe una cosa di poco conto questa proposta di deliberazione che ci è sottoposta, ovvero la nuova costruzione dell'elettrodotto di 132 Kv a Castelnuovo Sotto, Reggio nord. Noi vogliamo ampliare il nostro raggio, il nostro sguardo, vorremmo fare una valutazione di un certo tipo. Innanzitutto chiedo all'assessore di darci una delucidazione in merito a quanto scritto a pagina 4 dove si riporta il parere della Commissione per la qualità architettonica al paesaggio, della sintesi del 19 dicembre 2007 in cui ha espresso favorevole precisando che vista la dichiarata provvisorietà dell'opera e della tipologia dei manufatti si esprime favorevole. Non è chiaro a cosa si riferisce questa provvisorietà dell'opera, sottolineato poi da parte nostra le richieste anche del sovrintendente in merito al rispetto durante la fase della costruzione dei lavori per le aree che potessero presentare dei manufatti archeologicamente interessanti e per questo si dispone che si richieda la presenza di un archeologo, vengo al merito della valutazione che dicevo poc'anzi di area vasta, quindi ampliamo la nostra visuale perché io ricordo che questa vicenda di questo nuovo elettrodotto ha avuto due momenti in commissione. Nel primo dei quali ci venne proposta una tavola molto ampia che definiva l'intero quadrante nord nella quale si evidenziava anche che ci potrebbe essere una nuova centrale Enel vicino a Mancasale, quindi si ridefiniva tutto un sistema di distribuzione dell'energia elettrica e questa variante rientrava in questa ottica. Nella seconda commissione quella tavola è stata tagliata scientificamente per cui tutto ciò che avviene ad est

del Villaggio Crostolo, in Via Gonzaga, non si vede più. Noi crediamo invece che sia molto importante proprio per il deficit che questa amministrazione ha avuto, a differenza ad esempio dell'amministrazione provinciale, rispetto alla gestione delle due linee che insistono nella parte più vicina alla linea TAV e all'autostrada, una delle quali è proprio questa, la linea Reggio nord, Reggio Gorizia e noi vediamo che questa linea nuova va proprio ad innestarsi su quella linea che doveva essere dismessa e sulla quale c'è un confronto aperto anche con i soggetti locali interessati per l'interramento di entrambe le linee della TAV. Non abbiamo, sebbene i richiami e le richieste fatte in commissione, avuto una parola neanche in questa sede da parte dell'assessore della giunta in merito a questa vicenda se non dicendo ma quella è un'altra questione, è un altro iter. Ma qualcosa è sicuramente vera, però, visto che noi parliamo sempre di progettazione su area vasta, crediamo che sia opportuno sapere le variazioni che andiamo a fare oggi e come vengono gestite nel futuro più prossimo, ecco perché vorremmo avere quantomeno una informativa su ciò che sta accadendo ad est di questa linea in maniera certa e per poter poi avere una visuale complessiva rispetto alle decisioni che verranno prese nei prossimi mesi e nei prossimi anni nella zona di Mancasale con la nuova centrale. In assenza di questi chiarimenti il nostro voto sarà decisamente contrario a questa delibera, sebbene nel merito non ci vede contrari, perché riteniamo che si debba dar corso veramente ad una politica di programmazione e non solo annunciandola e procedendo invece per pezzi e bocconi come si fa troppo spesso in questa città. Grazie.

Entra il consigliere Colosimo

Escono i consiglieri Vena, Monducci, Marziani

Consiglieri presenti: 23

Consigliere Fantini Marco

Grazie Presidente, come già anticipato in sede di conferenza dei Capigruppo, comunico al consiglio che mi asterrò da questa deliberazione ai sensi dell'art. 42 del vigente regolamento, in quanto sono persona che ha interesse in senso, seppur negativo, forse, per essere più chiaro, mi ritengo parte lesa da questo intervento, quindi, appunto, ai sensi dell'art. 42 mi astengo dalla deliberazione. Grazie.

Entra il consigliere Giaroni

Consiglieri presenti: 24

Assessore Ferrari

Si conferma, perché l'intervento del consigliere Giovannini può generare qualche dubbio a riguardo, che noi siamo chiamati ad esprimerci sullo spostamento della linea richiamato nella delibera, su questo, non su altro. L'atto si conclude con l'espressione del parere sul punto specifico. Tuttavia abbiamo fatto cenno in commissione, è noto anche al consigliere Giovannini e ad altri consiglieri, forse, che c'è in atto un confronto in sede provinciale ed al quale abbiamo sempre partecipato anche se non abbiamo mai ritenuto utile far sapere all'esterno come stavano andando le cose, essendo una serie di interventi interlocutori, istruttori, rispetto agli atti che andremo a produrre, anche se alcuni di questi, almeno per quanto compete alla giunta, possono essere imminenti e stiamo parlando di una prospettiva che ci è stata prospettata da Tav e da Enel di una rivisitazione della distribuzione di energia elettrica ad alta tensione che riguarda in particolare la linea Castelnuovo Sotto – Reggio nord, per la quale è prevista l'installazione di una nuova sottostazione, l'interrazione di una parte di linee dirette alla città, quindi un miglioramento, risanamento complessivo da questo punto di vista rispetto alla situazione preesistente e la demolizione in prospettiva dell'intera linea, individuando altri tracciati. Partiranno al ri-

guardo le procedure di verifica, di raccolta dei pareri, la prassi necessaria per arrivare, appunto, a conclusione di questa opera e da qui il richiamo, probabilmente, io non partecipo alla commissione edilizia, ma questo è la provvisorietà, gli atti interessano la demolizione e la ricostruzione interessa anche questa linea quando e se verrà interrata e spostata. Quindi oggi è presumibile che questo spostamento si renda necessario per realizzare la linea che interessa l'alta velocità, ma in prospettiva è in programma la demolizione dell'intero tracciato. Questo può avere una serie di conseguenze rispetto anche ad alcuni programmi che abbiamo previsto di interramento dell'elettrodotto attuale, dell'elettrodotto di Saturno in corrispondenza delle opere di alta velocità e di alcuni piani particolareggiati nei pressi di via Samoggia e via Ochino. Quindi è vero, è in atto un'istruttoria che riguarda, appunto, un'opera più vasta di riorganizzazione di questa linea ad alta tensione, che interesserà negli anni anche questo spostamento, avremmo modo di discuterne, se lo si riterrà utile, nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, da qui appunto il richiamo della commissione edilizia alla possibile provvisorietà dell'opera stessa. C'è in corso un lavoro che riguarda ancora il livello istituzionale dei singoli assessorati, il rapporto con Tav?, Enel, competenti istituti regionali e nazionali e probabilmente ad un certo punto del percorso richiederà anche passaggi istituzionali in consiglio comunale. Se alcuni consiglieri, se il consiglio comunale, se la commissione ritiene utile una discussione, un approfondimento al riguardo, naturalmente noi siamo disponibili in qualunque momento a riferire le cose che sappiamo.

Esce il consigliere Fantini
Consiglieri presenti: 23

Consigliere Giovannini Giacomo

Vedo che se sollecitato l'assessore si espande, quindi ci dà informazioni che richiediamo, allora accolgo la sua disponibilità e chiedo già da ora che si possa avere un passaggio in commissione non solo per avere raggugli rispetto all'iter della questione in oggetto, ma anche per conoscere cosa sta avvenendo nelle sedi della provincia, perché è vero che ci sono dei momenti in cui non è necessario informare la cittadinanza passo per passo, ma almeno gli organi istituzionali, questo sì, perché sono decisioni che hanno rilievo. Alla luce comunque dei primi chiarimenti che lei ha dato, dichiaro un voto di astensione sulla delibera in questione, poiché sostanzialmente al di là dei rilievi fatti dalla sovrintendenza, da altri enti preposti, non vi sono questioni oggettive su cui intervenire. Grazie.

Entra il consigliere Marziani
Esce il consigliere Malato
Consiglieri presenti: 23

Il Presidente, non avendo alcun altro consigliere chiesto la parola, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **la delibera recante ad oggetto "I parere in merito alla nuova costruzione dell'elettrodotto a 132 Kv Castelnuovo di Sotto – Reggio nord numero 642, denominata "variante lungo Crostolo" da parte di Terna SpA "e ne**

Proclama

Il seguente esito:

Presenti: 23
Votanti: 20

Favorevoli: 19 Anceschi, Ballarini, Bedogni, Cavatorti, Corsi, D'Andrea, De Lucia, Giaroni, Montipò, Notari, Prandi, Prati, Rinaldi, Salsi, Scarpino, Vecchi (P. Democr) – Riva (C.I.) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.)
Contrari: 1 Marziani (F.I.P.d.L.)
Astenuti: 3 Colosimo (Italia pop) - Grassi (U.D.C.) - Giovannini (L.N.P.)

Ed in conformità di ciò proclama **approvata la delibera stessa.**

Il Presidente , quindi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, la dichiarazione di **immediata esecutività della delibera numero 74** e ne

Proclama

Il seguente esito:

Presenti: 23
Votanti: 20
Favorevoli: 19 Anceschi, Ballarini, Bedogni, Cavatorti, Corsi, D'Andrea, De Lucia, Giaroni, Montipò, Notari, Prandi, Prati, Rinaldi, Salsi, Scarpino, Vecchi (P. Democr) – Riva (C.I.) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.)
Contrari: 1 Marziani (F.I.P.d.L.)
Astenuti: 3 Colosimo (Italia pop) - Grassi (U.D.C.) - Giovannini (L.N.P.)

Ed in conformità di ciò proclama non approvata per difetto del quorum richiesto la dichiarazione di immediata eseguibilità della delibera in oggetto.

Viene introdotto il punto all'Ordine del Giorno n.75 relativo a:

Delibera recante ad oggetto” Adozione ai sensi del combinato disposto degli art. 15, 4° comma, lett C della l.r n° 47/78 e 41, 2° comma, lett. B della l.r n° 20/2000 modificate ed integrate, della variante al vigente PRG relativa al trasferimento dell'area sita in via Scaruffi complesso il Mauriziano. (l.D. 83)

Nell'ordine prendono la parola

Presidente Rinaldi Nando

Riferisce l'assessore Ferrari. Prego.

Escono i consiglieri Giovannini, Colosimo
Consiglieri presenti: 22

Assessore Ferrari

Grazie Presidente, colleghi consiglieri, la vicenda origina da un permesso di costruire richiesto in adiacenza all'area del Mauriziano su di un lotto di circa 3500 metri quadri, su cui era possibile ed è possibile costruire circa 25 alloggi. Un lotto edificabile a ridosso del torrente Rodano, nell'area storica del Mauriziano, edificabile da circa vent'anni, risalente appunto a prima dei decreti Galasso e quindi non è stato possibile rimuovere quella pre-

visione per quanto incongrua. Quel progetto e quella previsione destò, come è naturale che fosse, una serie di reazioni anche in zona, noi stessi ritenemmo quell'intervento discutibile ancorché legittimo e comprensibile per quanto riguarda il proprietario che pagava da tempo l'Ici, perché riteneva in questo modo di far valere i propri legittimi diritti. Ci muovemmo in questa direzione: convocammo un'assemblea nella zona, a firma della circoscrizione, aperta ai comitati organizzati, ai cittadini, e in quella circostanza mi impegnai ad individuare una possibile soluzione di delocalizzazione per consentire di completare quella operazione in corso da tempo e di riacquistare al complesso storico il Mauriziano anche le aree di pertinenza. In quanto era già prevista la delocalizzazione dell'area cosiddetta "Tintoria" a ridosso della via Emilia, per la quale abbiamo provveduto a completare gli atti, abbiamo chiesto agli attuatori di ripulire quell'area, come forse alcuni di voi hanno visto, e con questa delocalizzazione noi avremmo arricchito il nostro patrimonio di un nuovo edificio rurale, di un'area di pertinenza, di edifici di servizio, e allargato quindi il parco, con la possibilità di attuare una serie di iniziative e utilizzare quegli edifici per fini sociali. È proseguito il lavoro, abbiamo costituito un gruppo di lavoro presso la circoscrizione, ci siamo riuniti più volte negli edifici del Mauriziano, al tavolo di lavoro partecipano diversi assessorati, la circoscrizione stessa, alcune associazioni e i cittadini. Abbiamo confermato nei vari incontri la necessità di procedere alla delocalizzazione. Però in questo caso abbiamo voluto applicare quanto abbiamo sostenuto in questa sede più volte, cioè che per quanto riguarda le delocalizzazioni, devono essere valutate attentamente, deve essere un procedimento trasparente, deve essere deciso contemporaneamente l'area di partenza e quella di sbarco per evitare quei passaggi che fanno molto discutere quando si deve decidere a non realizzare determinati interventi in una determinata zona, deve essere delocalizzata la stessa superficie utile di partenza e possibilmente deve essere un'area che resta nella circoscrizione interessata. Essendo questo un intervento che governiamo direttamente noi come consiglio comunale e amministrazione, non deriva da atti precedenti, abbiamo voluto mantenere questa coerenza, e così è stato. La proposta appunto prevede la delocalizzazione della stessa superficie utile, quindi 2100 metri quadri, nella stessa circoscrizione e con le caratteristiche che prima dicevo: cessione dell'area di 3500 metri quadri all'amministrazione comunale, acquisizione al patrimonio pubblico di un'area pregiata. Credo non sfugga a nessuno che con questo atto noi abbiamo chiesto implicitamente ed esplicitamente ai proprietari di rinunciare a quel margine di utile superiore, perché realizzare a ridosso di un complesso storico come il Mauriziano, in prossimità del torrente Rodano, non è la stessa cosa e non si ottiene lo stesso ricavo che costruire nell'area di sbarco prevista, appunto, a ridosso del complesso commerciale L'Affare e del complesso direzionale e alberghiero adiacente la zona nella quale appunto verranno realizzate le volumetrie delocalizzate. Abbiamo acquisito a riguardo i pareri del caso, abbiamo acquisito il parere della circoscrizione che ha votato all'unanimità dei presenti, abbiamo acquisito altri pareri positivi, la circoscrizione ha sollevato un tema che riguarda l'accesso da via Silone che affronteremo in fase attuativa, e al riguardo si sono espressi anche Arpa e Ausl. Un primo parere non positivo, motivato da una serie di ragioni, e a seguito di questo parere abbiamo convocato un incontro, perché ci era parso che fossero sfuggiti alcuni termini della questione ad Arpa e Ausl, abbiamo precisato una serie di questioni e a seguito di queste precisazioni vi è stato un nuovo parere espresso da loro, con il quale riconfermano una potenziale conflittualità che in futuro si può verificare, qualora si insediassero sull'area un'industria insalubre. Quindi si invita a riconsiderare, nel caso in cui, come sta avvenendo, si proponesse questa variante, di non prevedere attività insalubri nella zona, e prevedere alcune mitigazioni da effettuare. Allora noi abbiamo risposto che per quanto riguarda l'insediamento di attività insalubri, l'Arpa e l'Ausl sarebbero comunque chiamate ad esprimersi anche in assenza di questa delocalizzazione, essendo lì presente un albergo, ristorante e centro congressi, quindi un'attività che sarebbe incompatibile con questo insediamento, a maggior ragione se si insediassero questi alloggi le ragioni di un insediamento di questo tipo non ci sarebbero più e il parere sarebbe negativo, dell'Arpa, dell'Ausl e anche dei nostri uffici. In ogni caso siamo convinti che si incaricherebbe il mercato, in quanto appunto il configurarsi in questa zona di

un'area che ha caratteristiche direzionali e commerciali prevalentemente vale molto di più di un'area destinata a sole attività produttive. Per quanto riguarda le mitigazioni abbiamo chiarito, a differenza di quanto riteneva l'Ausl in un primo tempo, che è possibile effettuare tutte queste mitigazioni, le prescriviamo, le prescriveremo nelle fasi successive. Abbiamo chiarito che la viabilità avverrà in sede propria e non dal complesso alberghiero e che è possibile intervenire per consentire di far convivere questa attività. Del resto se si configurasse come non compatibile la presenza della residenza con queste attività commerciali e direzionali, che per altro non è stato espresso dall'Arpa e dall'Ausl, ma si è espressa su potenziali conflittualità future di una presenza di un'attività inquinante, questo aprirà un tema che riguarda un po' tutta la città e il piano regolatore, dove appunto la convivenza e l'integrazione anche auspicata tra attività commerciali, direzionali, residenziali come avviene nelle città e nelle città storiche, appunto questa incompatibilità non può essere affermata in termini assoluti. Pertanto proponiamo l'approvazione di questa variante. Ringrazio l'avvocato Moratti, proprietario dell'area del Mauriziano, per la disponibilità dimostrata, la comprensione e la sensibilità che si è sempre evidenziata anche in passato, essendo lo stesso ingegner Moratti proprietario, era proprietario di aree che riguardavano appunto il Mauriziano, ha sempre collaborato con l'amministrazione comunale per far diventare quel luogo ciò che è oggi e sta collaborando affinché il Mauriziano assuma un maggiore rilievo e possa rientrare in possesso di un'area più vasta. Ringrazio anche tutti coloro che hanno collaborato, la circoscrizione in particolare, ma anche le associazioni e i cittadini che hanno partecipato ai tavoli di lavoro. Ripeto che questo atto amministrativo evidenzia come sia possibile tradurre concretamente in atti amministrativi i criteri che abbiamo sempre annunciato in sede di consiglio comunale per quanto riguarda le delocalizzazioni, vale a dire quelle che riguardano gli atti amministrativi che competono dall'inizio alla fine questa amministrazione e questo consiglio.

Esce il consigliere Fantini
Consiglieri presenti: 21

Il Presidente, non avendo alcun consigliere chiesto la parola, pone in votazione **la delibera relativa al trasferimento dell'area sita in via Scaruffi complesso il Mauriziano e ne**

Proclama

Il seguente esito:

Presenti:	21	
Votanti:	19	
Favorevoli:	19	Anceschi, Ballarini, Bedogni, Cavatorti, Corsi, D'Andrea, De Lucia, Giaroni, Montipò, Notari, Prandi, Prati, Rinaldi, Salsi, Scarpino, Vecchi (P. Democr) – Riva (C.I.) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.)
Contrari:	0	
Astenuti:	2	Marziani (F.I.P.d.L.) - Grassi (U.D.C.)

Ed in conformità di ciò proclama **approvata all'unanimità la delibera medesima.**

La seduta è tolta alle ore 19.03.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE
F.to RINALDI**

**IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to SCARPINO**

**IL SEGRETARIO GENERALE
F.to REBUTTATO**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente verbale è stato posto in pubblicazione all'Albo Pretorio il giorno **23/05/2008** e che vi resterà sino a **07/06/2008** , a norma dell'art. 124 del Dlgs. n. 267/2000.

Dalla Residenza Municipale, li 23/05/2008

**IL MESSO COMUNALE
F.to DE MICCO**

**IL SEGRETARIO GENERALE
F.to REBUTTATO**

Il presente verbale è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 19/05/2008 con atto n. 10703/121